

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2017



GRUPPO BANCA CARIGE

**GRUPPO BANCA CARIGE
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2017**

INDICE

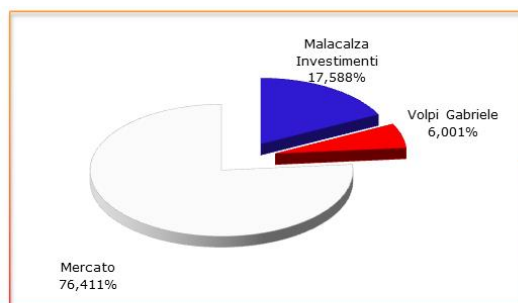
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	3
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	6
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	8
Il quadro reale e monetario	9
Strategia e andamento della gestione	10
Gli eventi di rilievo dei nove mesi	12
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	18
Andamento delle imprese controllate nel periodo di riferimento	20
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	22
Prospetti contabili consolidati	23
- Stato patrimoniale consolidato	24
- Conto economico consolidato	25
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	26
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	27
- Rendiconto finanziario consolidato	29
Note illustrative	30
- Rettifiche e riesposizioni dei saldi del periodo precedente	30
- Politiche contabili	34
- Area e metodi di consolidamento	45
- Eventi successivi alla chiusura dei nove mesi	47
- I risultati economici	48
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	55
- I rapporti con le parti correlate	67
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	68
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	69
- Il presidio dei rischi	71
- Informativa di settore	78
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	81
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO	83

AVVERTENZE

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

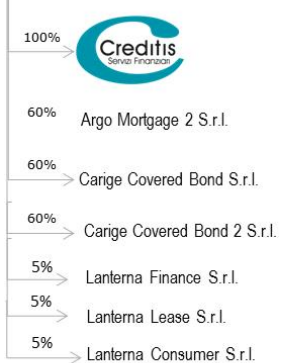
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



GRUPPO BANCA CARIGE

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Tesaro

VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO E

DIRETTORE GENERALE

Paolo Fiorentino*

CONSIGLIERI

Sara Armella**

Francesca Balzani

Remo Angelo Checconi*

Giacomo Fenoglio

Giulio Gallazzi

Stefano Lunardi

Luisa Marina Pasotti

Luciano Pasquale*

Giuseppe Pericu

Massimo Pezzolo

Ilaria Queirolo

Lucia Venuti

** *Presidente del Comitato Esecutivo*

* *Membro del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Carlo Lazzarini

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Giancarlo Strada

SINDACI SUPPLENTI

Stefano Chisoli

Francesca De Gregori

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo rassegnate in data 1/8/2016 dal Consigliere Beniamino Anselmi, in data 11/10/2016 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giuseppe Pericu, con scadenza della carica alla prossima Assemblea. Il Consigliere Pericu è stato altresì nominato Membro del Comitato Nomine, con indicazione ad assumerne la Presidenza, incarico successivamente assunto in data 7/2/2017.

A seguito delle successive dimissioni dalla carica di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo rassegnate in data 21/10/2016 dal Consigliere Giampaolo Provaggi, in data 10/2/2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Massimo Pezzolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28/3/2017 ha quindi nominato i Consiglieri Giuseppe Pericu e Massimo Pezzolo, con scadenza della carica, parimenti agli altri Amministratori, all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Successivamente, a seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dai Consiglieri Elisabetta Rubini (in data 17/5/2017), Paola Girdinio (in data 7/6/2017), Claudio Calabi (che rivestiva altresì la carica di Presidente del Comitato Esecutivo), Alberto Mocchi e Maurizia Squinzi (in data 12/6/2017), nella seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, i Consiglieri Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo, con scadenza della carica alla successiva Assemblea. Nella seduta dell'11/7/2017 il Consiglio ha inoltre cooptato, sempre ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, la Consigliera Luisa Marina Pasotti, con scadenza della carica parimenti alla successiva Assemblea.

A seguito dell'intervenuta revoca, in data 9/6/2017, delle deleghe consiliari di Amministratore Delegato e Direttore Generale attribuite al Consigliere Bastianini e all'avvenuta cessazione dello stesso dalla carica di Direttore Generale in data 13/6/2017, nella citata seduta del 21/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Amministratore Delegato e Direttore Generale il Consigliere Paolo Fiorentino, con decorrenza in pari data.

In relazione alle suddette intervenute dimissioni e successive cooptazioni il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridefinire la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi la seguente:

- = Comitato Rischi: Giulio Gallazzi (Presidente), Francesca Balzani e Stefano Lunardi;
- = Comitato Nomine: Giuseppe Pericu (Presidente), Massimo Pezzolo e Lucia Venuti;
- = Comitato Remunerazione: Giulio Gallazzi (Presidente), Luisa Marina Pasotti e Ilaria Queirolo.

A seguito delle successive dimissioni dalla carica di Consigliere rassegnate in data 8/9/2017 dal Consigliere Guido Bastianini il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/9/2017 ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giacomo Fenoglio con scadenza dalla carica alla successiva Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti del 28/9/2017, in sede ordinaria, ha quindi nominato i Consiglieri Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi, Ilaria Queirolo, Luisa Marina Pasotti e Giacomo Fenoglio, con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.

Il Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre, alla luce della conferma assembleare del Dott. Paolo Fiorentino quale Consigliere della Banca, ha deliberato di confermare lo stesso nella carica di Amministratore delegato con tutti i poteri e le deleghe allo stesso conferite nella seduta del 21/6/2017.

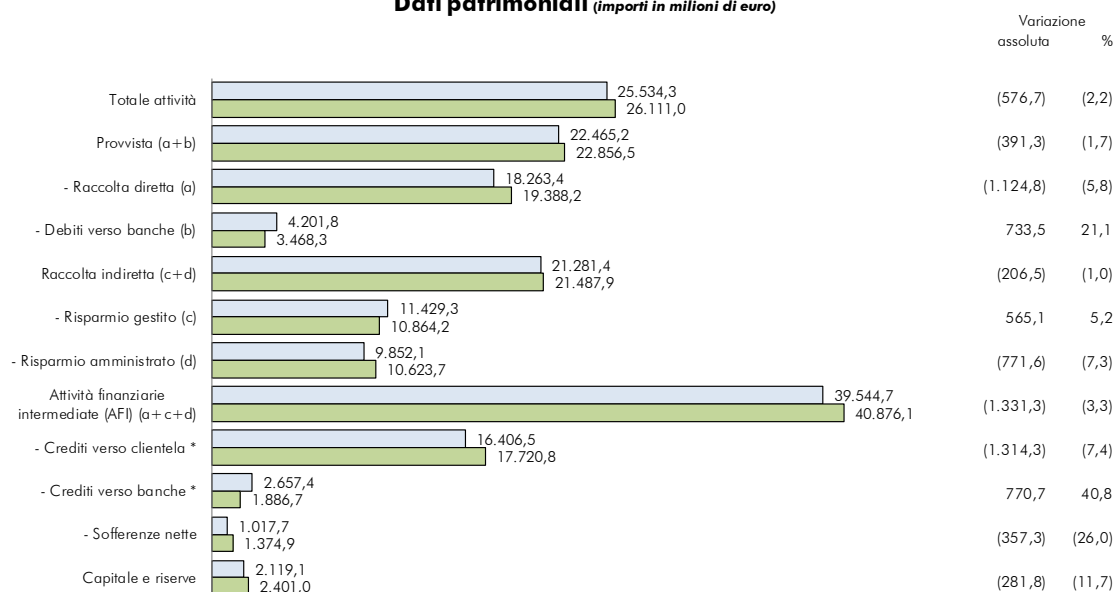
Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta eccezione per il Consigliere Luciano Pasquale, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 13/6/2017. Come detto, a seguito delle intervenute dimissioni del Consigliere Calabi dalla carica, in data 16/6/2017 la Consigliera Sara Armella, su conforme indicazione del Consiglio di Amministrazione, ha assunto la carica di Presidente del Comitato Esecutivo, la cui composizione risulta pertanto ad oggi la seguente: Sara Armella (Presidente), Paolo Fiorentino, Remo Angelo Checconi e Luciano Pasquale.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28/3/2017, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)

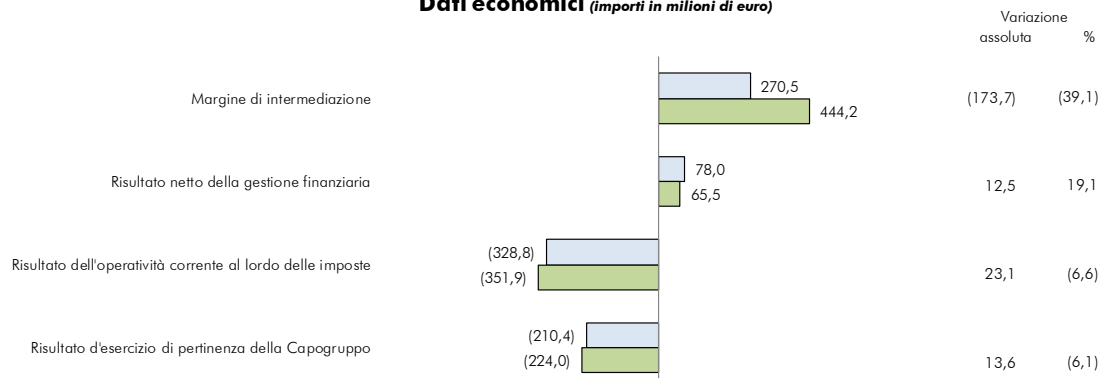


* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito classificati L&R.

I saldi dell'esercizio 2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

30/09/17 31/12/16

Dati economici (importi in milioni di euro)

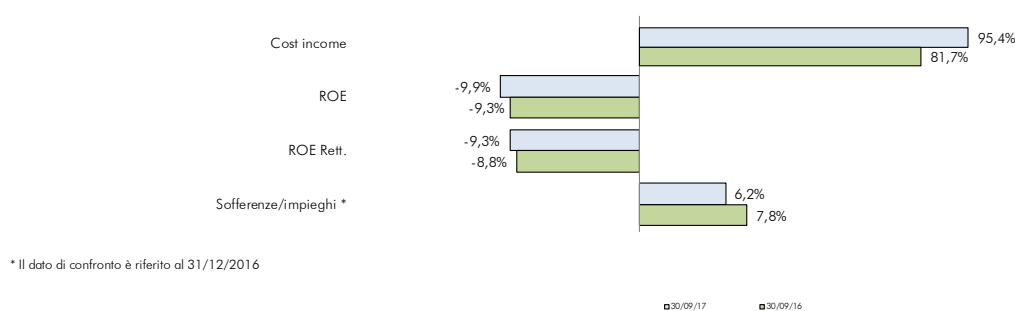


I saldi al 30/09/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, sia gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", sia le variazioni dipendenti dall'applicazione dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

30/09/17 30/09/16

	Situazione al		Variazione	
	30/09/17	31/12/16	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	529	587	(58)	(9,9)
Personale	4.715	4.873	(158)	(3,2)

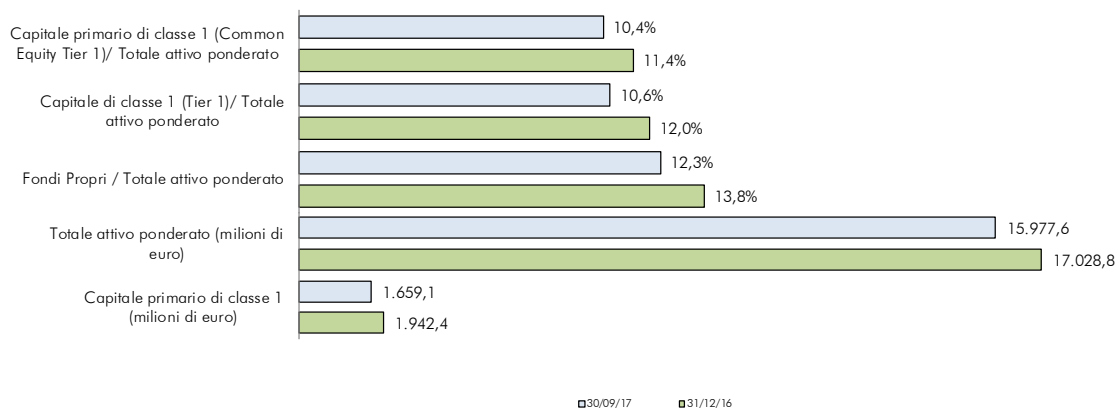
Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾



(1) Con riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) si è tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016. Gli IAP sono intesi come un indicatore di performance finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost income ratio: rapporto tra oneri di gestione (voci 180, 200 e 210 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 220, dei contributi a Fondo di Risoluzione e Garanzia dei Depositi e del canone per l'affrancamento delle DTA) e proventi operativi netti (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100b-c-d, 110 e 220 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta);
- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (voci 140, 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- ROE Rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (voci 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);
- Sofferenze/impieghi: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito classificati L&R).

Coefficienti patrimoniali (%)



IL QUADRO REALE E MONETARIO

L'andamento dell'economia mondiale ha visto, nei primi nove mesi del 2017, un trend positivo, caratterizzato da una crescita moderata, ma costante, talvolta anche migliore delle attese. Il PIL globale continua ad aumentare, attestandosi al 2,8% nel 3° trimestre. Gli indici di produzione industriale e dei volumi di commercio internazionale (+4,9% nel 2017) sono in ripresa, al contempo la bassa inflazione (USA in particolare), con un indice complessivo al 3,2%, e dinamiche di credito moderate permettono alle banche centrali di gestire in modo graduale un innalzamento dei tassi d'interesse. Dal punto di vista politico, si registrano delle incertezze, dovute in particolare al periodo di disordine che sta attraversando la Catalogna e alle tensioni tra Corea del Nord e Stati Uniti. Ciononostante, lo scenario globale fornisce segnali incoraggianti e si percepisce un clima di cauto ottimismo sul futuro.

All'interno dell'Eurozona si osserva una sostenuta fase di espansione trainata da vari fattori, quali il recupero del commercio e dell'export. La domanda interna e l'occupazione sono in crescita, la prima grazie alla tenuta dei consumi e all'inizio di un ciclo positivo per gli investimenti, la seconda grazie anche a politiche fiscali volte al miglioramento del grado occupazionale giovanile. Nel corso del 2017, il PIL ha osservato un incremento complessivo del 2,2%, di cui 0,5% nel terzo trimestre. Il tasso di disoccupazione è in calo, al 9,2% (nel secondo semestre). L'inflazione tende al ribasso, trascinata dall'apprezzamento dell'euro, che si è visto rafforzare anche grazie al parziale rientro del rischio politico in Europa dopo l'elezione di Macron in Francia. La BCE sta agendo in maniera molto cauta per evitare bruschi movimenti di mercato con effetti negativi sullo scenario: ci si aspetta che il piano di acquisto titoli rallenti gradualmente, pur proseguendo fino al termine del 2018. Così, i tassi d'interesse sono attesi rimanere ai valori attuali nel breve termine, per poi cominciare una risalita a partire dal 2019.

Il quadro economico italiano si profila positivo. La crescita dell'Italia, secondo il FMI, è al rialzo: il PIL è in progressivo aumento (1,5% nel 2017, di cui 0,4 nel terzo trimestre), e segnali incoraggianti, seppur deboli, arrivano dalla disoccupazione, in lieve ma costante calo (11,4% nel 2017). In generale si respira un clima di fiducia, soprattutto per le imprese, e in modo particolare nel settore manifatturiero, la cui produzione industriale è cresciuta del 5,7% su base annua nel mese di agosto. Relativamente agli altri settori, si rileva un calo riguardante i mezzi di trasporto (-1,3% annuo), compensato tuttavia dal buon andamento dei comparti energia, beni di consumo, farmaceutico e macchinari. I consumi, che nel terzo e quarto trimestre avevano visto un rallentamento, nella prima parte del 2017 hanno mostrato una relativa tenuta, con possibilità di rafforzamento. Anche per le esportazioni si delineano segnali positivi: nel 2017 hanno visto una crescita del 5,5%, e sono in costante aumento; infine, l'inflazione sale a rilento, +1,3% nell'anno, +0,1% nel terzo trimestre.

Da segnalare che, secondo il Fondo Monetario Internazionale, il debito pubblico salirà nel 2017 al 133% del PIL, contro il 132,6% del 2016, con un calo previsto per il 2018 e 2019. Di contro, il deficit scenderà quest'anno al 2,2% (dal 2,4% del 2016), per poi attestarsi su livelli più bassi nel corso dei prossimi anni.

Relativamente allo scenario politico, la situazione è attualmente tranquilla, ma si profila un possibile rischio dovuto alle elezioni che si terranno in primavera 2018.

Lo spread BPT-Bund si dovrebbe mantenere nel corso dell'anno attorno ai 170 bp, in lieve aumento rispetto ai valori attuali, tuttavia l'incertezza politica futura, a partire dalla prossima primavera, e l'alto livello di debito pubblico peseranno sul differenziale di rendimento: lo spread è atteso salire nella prima parte del 2018.

Per quanto riguarda il settore bancario, il miglior clima di fiducia che si respira, alimentato dalle buone notizie sui tassi di crescita oltre le attese del PIL e dalla ripresa in quasi tutti i settori dell'economia, potrebbero far sì che anche il credito alle imprese aumenti, con un allargamento del bacino delle imprese finanziate anche a quelle con profilo di rischio più elevato. Nel 2017 in Italia si è visto un incremento del credito al settore privato dell'1,5% (di cui 0,5% alle imprese), nell'Eurozona, invece, si è registrato un incremento del 2,6%. Anche la domanda di credito da parte di privati è aumentata, grazie alla volontà di acquisto di abitazioni a tassi d'interesse favorevoli e al buon andamento dei prezzi di mercato degli immobili. Negli ultimi mesi sono state concluse alcune operazioni di cessione delle sofferenze per oltre 21 miliardi, altre operazioni di cessioni sono previste entro la fine dell'anno ed altre nel corso del 2018. La

quasi totalità delle grandi banche italiane ha previsto dei piani pluriennali di riduzione dello stock di crediti deteriorati in linea con le aspettative con l'Autorità di Vigilanza europea.

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 13 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il Piano Industriale 2017-2020 ("Carige Transformation Program 2017-2020") con il quale la Banca intende realizzare la *vision* di un ritorno a 'fare bene' la Banca Commerciale nel proprio *core business* avendo a riferimento la qualità degli attivi e i livelli di *cost income*.

La nuova visione strategica si fonda su quattro pilastri fondamentali:

- rafforzamento patrimoniale;
- qualità dell'attivo;
- efficienza operativa;
- rilancio commerciale.

Il primo pilastro, ovvero il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo, permetterà di ristabilire, già alla fine del 2017, dei coefficienti patrimoniali superiori agli attuali target previsti da BCE. Le manovre previste per realizzare l'obiettivo di tale pilastro, già individuate ed in corso di attuazione, sono le seguenti:

1. aumento di capitale pari a 560 milioni, approvato nella recente Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 28 settembre u.s., di cui 60 milioni destinati all'operazione di LME (*liability Management Exercise*);
2. cessioni di asset, tra cui immobili di pregio, Creditis, la cessione del ramo di business *merchant book* e la cessione della piattaforma di gestione degli NPL. Tali dismissioni e l'operazione di LME citata nel precedente punto permetteranno un rafforzamento patrimoniale per circa 480 milioni.

Il rafforzamento della qualità degli attivi, che coincide con il secondo pilastro del Piano Industriale, avverrà mediante un'importante azione di *de-risking* e *de-leveraging* del credito deteriorato (NPE) che vedrà scendere lo stock complessivo di tali crediti dai 7,3 miliardi di fine 2016 a 3,1 miliardi di fine 2020 (valore di molto inferiore rispetto ai target imposti da BCE). È previsto un piano di azione specifico per le esposizioni UTP (inadempienze probabili) con particolare riferimento ai *large tickets* e ad una loro trasformazione, con l'obiettivo di massimizzare il recupero da garanzie ipotecarie grazie alla nuova società REOCO, che interverrà su singole operazioni riconducibili a finanziamenti classificati in sofferenza e UTP avvalendosi del contributo di persone chiave già inserite nella struttura organizzativa.

Le azioni combinate di rafforzamento patrimoniale e di miglioramento della qualità degli attivi consentiranno di giungere ad una struttura finanziaria più equilibrata con dei benefici sia dal lato del costo della raccolta, sia del *funding mix*, determinando inoltre un impatto positivo con riferimento ai presidi di liquidità del Gruppo.

Per quanto riguarda il terzo pilastro, ovvero il miglioramento dell'efficienza operativa, il Piano Industriale garantirà un'ampia rivisitazione del modello operativo e gestionale del Gruppo in modo da colmare i gap di efficienza operativa rispetto al *benchmark* di mercato. Sono previsti quindi diversi interventi di razionalizzazione e semplificazione delle strutture centrali e della Rete in modo da migliorare sia le spese di personale (mediante l'ottimizzazione dell'organico), sia le altre spese amministrative. Sempre nell'ottica di migliorare l'efficienza operativa, la gestione dell'ICT verrà esternalizzata a primari *partner* industriali in modo da migliorare i processi ed i modelli di *back office*. L'obiettivo del miglioramento dell'efficienza, infine, verrà perseguito anche attraverso investimenti che saranno indirizzati allo sviluppo del nuovo modello di servizio/filiale, alla digitalizzazione dei processi e all'aggiornamento delle infrastrutture.

A seguito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, di ottimizzazione della qualità degli attivi e di miglioramento dell'efficienza operativa il Gruppo potrà sviluppare l'ultimo pilastro del Piano industriale, ovvero il rilancio commerciale.

Tale azione verrà posta in essere mediante la valorizzazione dei punti di forza del Gruppo Carige: presidio del territorio e focalizzazione sulla piccola e media clientela (*retail*, *small business* e PMI).

L'obiettivo perseguito nei prossimi anni di piano sarà quello di colmare il gap di produttività tra la Banca ed il *benchmark* di mercato; per fare ciò sarà necessario crescere nel comparto della raccolta gestita, nel finanziamento allo *small business* e nella concessione dei mutui a privati. In tal senso, per consentire lo sviluppo della raccolta e degli impieghi, sarà centrale la figura del Direttore di Filiale come "Imprenditore sul Territorio", che avrà come obiettivo principale un rafforzamento della consulenza alle famiglie e allo *Small Business*. Inoltre, per poter sviluppare i prodotti, l'offerta alla clientela sarà rivista con una logica di "Open Architecture" volta alla valorizzazione delle migliori offerte di mercato per prodotti maggiormente sofisticati ed evoluti, lasciando allo sviluppo *in-house* la gestione dei prodotti legati al Core Commercial Banking.

A seguito degli elementi delineati il *cost/income ratio* passerà dall'81% del 2016 al 56,7% (target 2020); è da sottolineare che dal 2018 è previsto il ritorno ad un risultato economico positivo (25 milioni), che si consoliderà fino ad un utile di 146 milioni nel 2020 (ROTE 6,5%).

Infine, per quanto riguarda i target patrimoniali, il piano prevede di raggiungere al 2018 livelli di CET1 e TCR rispettivamente pari a 12,5% e 13,8% e a fine piano pari a 13,9% e 15,1%.

Con riferimento alla richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98, contenuta nella Comunicazione pervenuta da Consob in data 15 marzo 2017, la Banca rileva che, in considerazione del fatto che il nuovo Piano Industriale è stato approvato (13 settembre 2017) in prossimità della scadenza del periodo trimestrale (30 settembre 2017), gli scostamenti evidenziati tra i dati consuntivati e le relative previsioni del Piano a fine periodo sono risultati non significativi.

La Banca ha nel frattempo avviato tutti i cantieri per l'attuazione delle azioni previste dal Piano Industriale 2017-2020 al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati nel pieno rispetto delle tempistiche previste.

In particolare, le operazioni di cessione del portafoglio sofferenze, del *merchant book* e dell'immobile della sede di Milano dovrebbero concludersi entro la fine dell'esercizio corrente, mentre la cessione della piattaforma di gestione degli NPL e di Creditis è previsto che si verifichino nel corso del primo trimestre 2018.

I nove mesi 2017 evidenziano un risultato netto negativo per 210,4 milioni che incorpora le perdite, pari a 98 milioni, relative al portafoglio di sofferenze cedute nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (maggiori dettagli nel Paragrafo "Operazione di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige" della Sezione "Politiche Contabili").

Il risultato, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, evidenzia una dinamica negativa del margine d'interesse e delle commissioni nette oltre ad un incremento dei costi operativi.

La raccolta diretta da clientela privata e imprese si attesta a 15,6 miliardi alla fine dei nove mesi 2017, in diminuzione rispetto al dato di fine anno (15,7 miliardi). La dinamica che ha guidato l'andamento di tale aggregato è stata una contrazione della raccolta obbligazionaria, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi a risparmio e dei conti correnti. La componente *institutional/wholesale* scende a 2,7 miliardi guidata soprattutto dalla scadenza di un bond garantito dallo Stato per 600 milioni. La raccolta diretta complessiva, per effetto delle dinamiche sopra riportate, si attesta a 18,3 miliardi al 30 settembre 2017 (19,4 miliardi a fine 2016).

La raccolta indiretta risulta in diminuzione a 21,3 miliardi, con il calo del comparto amministrato (-7,3%) non sufficientemente compensato dal positivo andamento del risparmio gestito (+5,1%) trainato dai fondi comuni che salgono a 5,1 miliardi.

Anche i nove 2017 sono stati caratterizzati dal *derisking* degli impieghi a clientela, scesi dell'8,6% a 18,8 miliardi, sia nel portafoglio a breve, sia in quello a medio/lungo, mentre la componente *institutional* si attesta a 0,6 miliardi in calo del 4,1% rispetto a dicembre 2016.

Per quanto riguarda il profilo di liquidità, il Gruppo, a fine settembre, evidenzia un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 125%, valore coerente con quanto previsto nel Piano Industriale e nel Funding Plan e ampiamente al di sopra della soglia minima richiesta dalla Banca Centrale Europea per il 2017 (90%).

GLI EVENTI DI RILIEVO DEI NOVE MESI

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Approvazione e sviluppo dei Piani Strategici ed Industriali

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità l'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020.

In relazione alle azioni e agli interventi previsti sul modello commerciale e sull'assetto della rete, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2017, ha approvato la riconfigurazione dell'assetto organizzativo dell'Area del *Chief Commercial Officer* e del perimetro delle aree territoriali, nonché le modifiche all'assegnazione dei poteri deliberativi in materia creditizia alle strutture commerciali.

In data 28 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle iniziative strategiche di rafforzamento dei presidi di bilancio e della qualità degli attivi contenute nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, ha approvato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* di circa 940 milioni, ad un valore almeno in linea con le previsioni di Piano, ad un veicolo di cartolarizzazione con utilizzo della garanzia dello Stato Italiano sulla *tranche senior* (GACS).

Il successivo 30 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la suddetta cessione e approvato l'avvio dell'iter autorizzativo previsto dalla legge per il rilascio della garanzia statale (GACS) in relazione alla *tranche senior* dei titoli nonché la vendita delle *tranche mezzanine* e *junior*.

In data 16 giugno 2017 il Gruppo ha trasferito un portafoglio di crediti in sofferenza, per un ammontare lordo pari a 938,3 milioni alla data di *cut-off* del 31 agosto 2016, ad un apposito veicolo di cartolarizzazione, che ha emesso in data 5 luglio 2017 titoli di tre classi diverse (*senior*, *mezzanine* e *junior*).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti (Banca Carige, Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca) della totalità dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* al loro valore nominale di circa 309,7 milioni e la successiva vendita sul mercato, con data di regolamento 8 agosto 2017, ad investitori istituzionali delle sole *tranche mezzanine* e *junior*. Tale cessione ha comportato la *derecognition* del portafoglio creditizio e l'iscrizione dell'effetto economico registrato nel corso dell'esercizio fra le perdite su crediti per un importo complessivo pari a circa 98 milioni. La *tranche senior*, per la quale è stata ottenuta la garanzia dello Stato Italiano (c.d. "GACS" ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49), è stata invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti.

In data 28 aprile 2017 il Comitato Esecutivo, in esecuzione del Piano Strategico, ha deliberato di procedere alla chiusura di 55 filiali di Banca Carige e di uno sportello remoto, nonché di esprimere parere favorevole, in qualità di Capogruppo, in ordine alla chiusura di 4 filiali della Banca del Monte di Lucca.

In data 3 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato le nuove linee guida nella strategia di gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*, quali crediti in sofferenza e inadempienze probabili) e le azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

Il successivo 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, in attuazione della predetta strategia di gestione degli NPE, ha avviato il processo di identificazione di un secondo portafoglio di sofferenze da inserire in *virtual data room* entro il mese di luglio (a valle del completamento della vendita della prima *tranche* relativa alla cartolarizzazione con GACS), passaggio operativo propedeutico ad un ulteriore deconsolidamento di esposizioni creditizie per circa euro 1,2 miliardi (importo successivamente modificato dalla delibera consigliare di approvazione del Nuovo Piano Industriale del 13 settembre

2017 che ha previsto un incremento fino a 1,4 miliardi di euro) di valore lordo complessivo entro il 2017.

In data 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato la proposta, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, di attribuire al Consiglio di Amministrazione stesso delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, da esercitarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, per aumentare a pagamento, anche eventualmente in via inscindibile, con diritto d'opzione e/o con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, in una o più volte, anche per singole tranches, il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni ordinarie per un importo massimo complessivo di 560 milioni, di cui una tranche per un importo massimo di 60 milioni eventualmente da destinarsi ad una o più categorie dei portatori dei titoli subordinati che abbiano aderito ad una possibile operazione di *liability management*.

Il Consiglio ha inoltre autorizzato, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, un'operazione di *liability management* volta a rafforzare ulteriormente la posizione patrimoniale della Banca che potrà avere ad oggetto lo scambio di alcuni strumenti finanziari subordinati emessi dalla banca sul mercato istituzionale a fronte di un corrispettivo in strumenti finanziari Senior di nuova emissione da parte della Banca stessa.

In data 13 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha approvato il Piano Industriale 2017-2020 ("Carige Transformation Program 2017-2020") le cui linee guida sono state evidenziate nel paragrafo precedente "Strategia ed andamento della gestione".

Elemento portante del Piano è la complessiva manovra di rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo che consentirà di ristabilire, già a partire da fine 2017, coefficienti patrimoniali superiori agli attuali target BCE. In data 27 settembre la Banca ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea alla realizzazione della manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

In data 28 settembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, preso atto dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ. per aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di 560 milioni (comprensivo del sovrapprezzo) in forma scindibile di cui, fino ad un massimo di 500 milioni, con attribuzione del diritto d'opzione e, fino ad un massimo di 60 milioni, con esclusione o limitazione del diritto di opzione eventualmente da riservarsi ad una o più categorie dei portatori di titoli subordinati oggetto di *Liability Management Exercise*, conferendo mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire nell'esercizio della delega modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale.

In pari data, a seguito della citata Assemblea degli Azionisti, il Consiglio ha deliberato le condizioni dell'operazione di LME che consiste in un'offerta di scambio e una *consent solicitation* ai fini della sostituzione di titoli subordinati - per un ammontare complessivo pari a 510 milioni di valore nominale - con titoli Senior di nuova emissione a valere sul proprio programma EMTN con prezzo di emissione pari a 100%, durata 5 anni, cedola annuale a tasso fisso pari al 5%.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'esercizio della delega dell'aumento di capitale, potrà riservarne una tranche, per un ammontare fino ad un massimo di 60 milioni, eventualmente ad una o più categorie di portatori di titoli subordinati oggetto dell'LME.

Dialogo con la Banca Centrale Europea

In data 6 febbraio 2017 la Banca Centrale Europea ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente per oggetto l'"Accuratezza del calcolo della posizione patrimoniale". L'ispezione avviata in data 27 febbraio 2017 si è conclusa il 19 luglio 2017. In corso di ispezione, nell'ambito dell'interlocuzione con gli ispettori sono emersi preliminari punti di attenzione che sono stati prontamente sottoposti al vaglio del Consiglio di Amministrazione e sui quali le competenti strutture aziendali hanno avviato approfondimenti e redatto piani di rimedio che in alcuni casi hanno comportato già la contabilizzazione degli effetti entro il 30 giugno 2017.

In particolare, sotto il profilo quantitativo gli esiti del rapporto ispettivo ancora in bozza evidenziano rettifiche alle segnalazioni prudenziali riferite al 31 dicembre 2016 in aumento di 962 milioni del *Risk Exposure Amounts* (importo complessivo dell'esposizione al rischio) e in diminuzione di 58 milioni per gli

Own Funds (fondi propri). Le variazioni del *Risk Exposure Amounts* sono principalmente riconducibili al rischio di credito (860 milioni) ed in misura inferiore (103 milioni) alle rettifiche apportate al requisito per il rischio operativo.

Come detto, nel corso dell'ispezione, la Banca ha posto in essere alcune azioni di rimedio a fronte delle carenze evidenziate dal team ispettivo, principalmente in relazione all'eleggibilità delle garanzie ai fini della mitigazione dei requisiti prudenziali in materia di rischio di credito, rinforzando processi e procedure interne e con impatti patrimoniali già registrati al 30 giugno 2017. In relazione ad altre ulteriori carenze, principalmente relative alla segmentazione delle esposizioni creditizie e alla computabilità di alcuni strumenti finanziari nella determinazione dei Fondi Propri, di cui si stanno effettuando le opportune verifiche, la Banca ha, in ogni caso, prudenzialmente stimato gli impatti in termini di incremento di RWA nell'ambito della stima prospettica dei ratio patrimoniali nel Piano Industriale.

In data 6 marzo 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva finalizzata alla valutazione di "Collateral, accantonamenti e cartolarizzazioni" condotta dal 7 marzo al 29 luglio 2016. Con questa comunicazione BCE ha illustrato le aspettative dell'Autorità di Vigilanza e le azioni correttive che la Banca dovrà intraprendere al fine di sanare quanto emerso nel corso dell'ispezione. In data 5 aprile 2017 la Banca ha inviato alla BCE il piano di attività predisposto dalla stessa per sanare i rilievi emersi nell'ambito delle proprie procedure. Il piano di attività prevede, come richiesto da BCE, che le azioni siano poste in essere entro il secondo semestre del corrente esercizio. Esso risulta attualmente in stato avanzato di implementazione ed è oggetto di attività di monitoraggio trimestrale da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il 10 aprile 2017 sono pervenuti gli esiti della verifica tematica sulla strategia, la governance, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. La Banca ha trasmesso a BCE il 9 maggio 2017 il piano di attività per il recepimento delle raccomandazioni da evadersi entro il gennaio 2018.

Il 6 giugno 2017 sono pervenuti i risultati definitivi della verifica ispettiva su "Governance e Risk Management" condotta dal 28 settembre al 14 ottobre 2016, ai quali ha fatto seguito il 6 luglio 2017 l'invio in BCE del piano di attività predisposto dalla Banca per sanare i rilievi evidenziati. Tale verifica ispettiva è oggetto di monitoraggio trimestrale da parte di BCE dello stato avanzamento delle azioni.

In data 8 giugno 2017 la BCE ha trasmesso una comunicazione in cui ha richiesto alla Banca:

- chiarimenti sulla *governance*;
- conferma dell'impegno a eseguire il piano di riduzione NPL in accordo con la sequenza temporale pattuita, piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca al fine di adempiere alla richiesta di BCE comunicata il 9 dicembre 2016 (Decisione di Early Intervention);
- rivalutazione del fabbisogno patrimoniale della Banca necessario per rispettare gli attuali requisiti SREP.

Le informazioni di cui sopra sono state fornite alla BCE il 23 giugno 2017 relativamente alla struttura di *governance* dell'Istituto e alla conferma dell'impegno ad eseguire il piano per la riduzione degli NPL ed il 4 luglio 2017 in merito alla rivalutazione del fabbisogno patrimoniale conseguente le azioni programmate.

Il 27 settembre 2017 BCE ha autorizzato Carige alla realizzazione delle operazioni di Aumento di Capitale e LME previste dal nuovo Piano Industriale 2017 – 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 settembre 2017.

In pari data, la Banca ha ricevuto da parte della BCE una bozza di decisione che, sulla base del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale al 31 dicembre 2016, stabilisce i requisiti prudenziali della Banca per il 2018. In tale bozza l'Autorità di Vigilanza richiede alla Banca di mantenere, su base consolidata, un requisito patrimoniale complessivo (Total SREP Capital Requirement, "TSCR") dell'11,25%, che include il requisito minimo di Fondi Propri dell'8% ed un requisito aggiuntivo di Fondi Propri del 3,25%.

La Banca è altresì soggetta al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement, "OCR"), che prevede, oltre al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale fissato dalla Banca d'Italia

all'1,875% per il 2018. La BCE si aspetta che la Banca osservi, sempre su base consolidata, gli orientamenti in materia di capitale di secondo pilastro dell'1,55%, costituito interamente da Capitale Primario di Classe 1, da detenersi in aggiunta al requisito minimo sul CET 1 (composta da un coefficiente minimo del 4,5%, un requisito di Fondi Propri aggiuntivi del 3,25% e un requisito combinato di riserva di capitale dell'1,875%).

Inoltre, la BCE ha, tra le altre cose, richiesto alla Banca di comunicare, con riferimento alla liquidità, la revisione delle politiche ILAAP entro il 30 aprile 2018, di continuare a fornire, a livello consolidato, informazioni integrative in merito ai crediti deteriorati e di presentare, entro il 30 marzo 2018, un piano operativo e strategico aggiornato per fronteggiare l'elevato livello di NPE e garanzie escusse.

La BCE ha altresì precisato che la Banca dovrà procurarsi l'approvazione dell'Autorità di Vigilanza prima di ogni ripartizione di utili ai propri azionisti, ove il mancato pagamento non costituisca evento di default. La Banca ha presentato le proprie osservazioni nei termini previsti.

Schema volontario del FITD

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 agosto 2017, ha espresso parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di richiedere alle banche aderenti un incremento di 95 milioni dell'ammontare delle risorse utilizzabili nell'ambito della proposta di acquisizione, da parte del Gruppo Crédit Agricole, per il tramite di Cariparma, della Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, al fine di evitare la liquidazione coatta amministrativa delle due ultime banche che avrebbe comportato un esborso da parte delle banche consorziate al FITD quantificabile in circa 2,6 miliardi.

Al fine di consentire il salvataggio delle suddette banche lo Schema Volontario ha richiesto nel mese di settembre 2017 il versamento di complessivi 55 milioni allo scopo di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali da parte di Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato. La somma versata dal Gruppo Banca Carige per tale intervento ammonta a 975 mila euro.

Alla data del 30 settembre 2017 l'impegno del Gruppo Banca Carige verso lo schema Volontario ammonta 10,5 milioni a fronte dei quali è stato effettuato un accantonamento a conto economico pari a 7,4 milioni.

Parimenti la partecipazione indiretta del Gruppo verso lo Schema Volontario è stata oggetto di impairment con un onere a conto economico ammontante a 2,5 milioni.

Approvazione del Bilancio d'esercizio 2016 e nomine del Consiglio di Amministrazione

In data 28 marzo 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., ha deliberato favorevolmente in ordine all'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti Amministratori Piero Luigi Montani, Cesare Castelbarco Albani e Giovanni Alberto Berneschi, ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Giuseppe Pericu e di Massimo Pezzolo (già cooptati dal Consiglio rispettivamente nelle sedute dell'11 ottobre 2016 e del 10 febbraio 2017) con scadenza dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019.

In data 6 aprile l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Risparmio ha nominato Michele Petrera quale Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio, determinandone il compenso ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto sociale.

In data 9 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la revoca delle deleghe a suo tempo conferite al Dottor Guido Bastianini nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il Consiglio ha pertanto deliberato di attivare senza indugio tutte le azioni dirette alla definizione del nuovo assetto di governance.

Il successivo 12 giugno 2017 il Dott. Claudio Calabi, Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo, il Dott. Alberto Mocchi, Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Rischi, e la Dott.ssa Maurizia Squinzi, Consigliere di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e Membro del Comitato Remunerazione, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto

immediato, motivando la propria decisione alla luce della mancata condivisione delle motivazioni e delle modalità che hanno condotto il Consiglio di Amministrazione ad approvare la sfiducia all'Amministratore Delegato.

In data 21 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare una nuova governance al Gruppo ed il perseguimento degli obiettivi fissati nell'Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020 approvato il 28 febbraio u.s. e condivisi con le Autorità di Vigilanza, su proposta formulata dal Comitato Nomine nella composizione integrata dal Vice Presidente Vittorio Malacalza e dal Consigliere Giulio Gallazzi, ha deliberato la cooptazione e la nomina di Paolo Fiorentino quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, valutandone l'elevato profilo professionale in relazione alla sua esperienza di ristrutturazione di aziende bancarie italiane ed estere e come tale idoneo a ricoprire tale posizione apicale.

Inoltre, in relazione alle dimissioni rassegnate da alcuni Amministratori, il Consiglio ha cooptato Francesca Balzani, Stefano Lunardi e Ilaria Queirolo quali Consiglieri di Amministrazione della Banca.

Rispettivamente nelle sedute del 3 e dell'11 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige - proseguendo nel percorso di rafforzamento della prima linea manageriale - ha deliberato la nomina a *Chief Financial Officer* di Andrea Soro, di Paola Maria Di Leonardo a *General Counsel* e Marco Cavazzutti a Responsabile della *NPE Unit*.

In data 8 settembre 2017 il Dott. Guido Bastianini, Consigliere di Amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato, motivate dal fatto che non sussistono più le condizioni per svolgere l'incarico.

In data 13 settembre 2017 il Consiglio, su proposta formulata dal Comitato Nomine, ha cooptato quale Consigliere di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile Giacomo Fenoglio, con durata della carica fino alla prossima Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 settembre 2017, in sede ordinaria, ha confermato la nomina a Consigliere di Amministrazione di Paolo Fiorentino, Francesca Balzani, Stefano Lunardi, Ilaria Queirolo, Luisa Marina Pasotti e Giacomo Fenoglio, già cooptati dal Consiglio di Amministrazione della Banca rispettivamente nelle sedute del 21 giugno 2017 - data in cui Paolo Fiorentino è stato anche nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca -, 11 luglio 2017 e 13 settembre 2017, i quali verranno a scadere dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'Assemblea degli Azionisti che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, alla luce della conferma assembleare del Dott. Paolo Fiorentino quale Consigliere della Banca, ha deliberato di confermare lo stesso nella carica di Amministratore Delegato con tutti i poteri e le deleghe allo stesso conferite nella seduta del 21 giugno 2017.

Riapprovazione del Bilancio d'esercizio 2013

In data 3 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di un processo volto a porre termine all'azione di impugnazione promossa dalla Consob delle delibere di approvazione del Bilancio Consolidato e individuale di Banca Carige per l'anno 2013.

A tal fine il Consiglio, previa revoca della delibera di approvazione del progetto di Bilancio individuale e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 assunta in data 27 marzo 2014, ha approvato il progetto di Bilancio Individuale ed il Bilancio Consolidato di Carige al 31 dicembre 2013 deliberando, conseguentemente, la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti cui sottoporre l'approvazione dell'integrazione informativa, che la Consob ha ritenuto ristabilisca la correttezza del quadro informativo. In data 28 settembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, previa revoca della delibera di approvazione assunta in data 30 aprile 2014, ha riapprovato il Bilancio d'esercizio 2013 della Capogruppo Banca Carige S.p.A. ed ha preso atto del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, limitatamente alla suddetta integrazione informativa, in conformità al principio contabile IAS 8, mantenendo invariato il restante contenuto del bilancio.

Gestione della posizione di liquidità

In data 24 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione, da perfezionare nel corso del corrente anno, alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG2, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui sia residenziali sia commerciali - nei limiti previsti dalla normativa e dai Programmi stessi - originati o rinegoziati da Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A., per un valore nominale complessivo massimo non superiore a 600 milioni, nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più *tranches*, da parte della Banca cedente a favore delle predette società veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti. In data 20 febbraio 2017 è stata perfezionata una prima cessione avente ad oggetto un portafoglio di 2.491 contratti di mutuo aventi un prezzo di cessione coincidente con il relativo valore contabile, pari a 257,2 milioni.

Con riferimento al Programma OBG2, in data 12 giugno 2017 è stata perfezionata una seconda cessione avente ad oggetto un ulteriore portafoglio di mutui aventi un prezzo di cessione di 34,6 milioni.

Inoltre, con riferimento al Programma OBG3, sempre in data 12 giugno 2017 è stata perfezionata un'ulteriore cessione avente ad oggetto 2.170 contratti di mutuo ad un prezzo di cessione di 203,6 milioni.

Altri eventi

Nella seduta del 21 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento in denaro della Banca Cesare Ponti, da realizzarsi mediante emissione di n. 6 milioni di azioni da offrire in opzione all'unico socio al prezzo di euro 2 ciascuna, per un controvalore complessivo di 12 milioni (di cui 6 milioni quale valore nominale e 6 milioni quale sovrapprezzo). In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha assunto analoga delibera. L'aumento di capitale è stato successivamente deliberato dall'Assemblea di Banca Cesare Ponti in data 26 luglio 2017.

In data 24 marzo 2017 il Tribunale di Genova ha rigettato per infondatezza il ricorso ex art. 700 c.p.c. presentato da Amissima Vita S.p.A., con il quale era stata chiesta l'inibizione alla partecipazione all'Assemblea di Banca Carige del 28 marzo 2017 degli azionisti Malacalza Investimenti S.r.l. e Fondazione Carige. Il successivo 21 giugno 2017 Amissima Vita S.p.A. - facendo seguito al suddetto ricorso ex art. 700 c.p.c. - ha notificato alla Banca atto di citazione avente ad oggetto l'impugnazione, richiedendone l'annullamento, della delibera assunta dall'Assemblea in merito all'autorizzazione all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani.

In data 30 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione, in merito alla causa avviata da Banca Carige davanti al Tribunale di Genova in data 20 giugno 2016 relativamente all'azione di responsabilità/risarcimento danni nei confronti di Cesare Castelbarco Albani, Piero Luigi Montani, Amissima Vita, Amissima Assicurazioni, Amissima Holdings, Apollo Global Management, Apollo Management Holdings, Apollo Management International, è stato informato circa le pretese risarcitorie proposte in via riconvenzionale dai convenuti. La Banca supportata dai pareri dei propri legali ritiene che le domande riconvenzionali siano infondate.

In data 11 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige, da attuarsi entro la fine dell'anno.

Al 30 settembre 2017 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa2' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; il 14 luglio 2017 l'agenzia ha alzato il rating sui depositi junior a lungo termine da 'Caa1' a 'B3' ed ha confermato il rating emittente a 'Caa2', ravvisando nei recenti provvedimenti governativi a favore del Sistema una maggior probabilità di supporto statale in caso di risoluzione, compensata, per quanto attiene al rating emittente, dalla

contrazione di obbligazioni senior che – nei modelli di calcolo dell’agenzia – si traduce in una previsione di perdita più elevata per questi strumenti;

- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve; nell’ultima azione di rating, del 6 ottobre 2017, l’agenzia ha mantenuto invariati i rating a lungo e a breve termine e ha prolungato il credit-watch negativo (risalente al 10 aprile 2017) fino alla conclusione della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale illustrata nell’ambito del Piano Industriale 2017-2020 “Transformation program Carige”, presentato al mercato il 14 settembre 2017. Nel contempo ha abbassato il Viability rating a 'c' da 'cc' in conseguenza del lancio (avvenuto il 29 settembre 2017) dell’operazione di LME su quattro titoli subordinati della Banca, considerata uno scambio di debito “distressed” secondo le metriche dell’Agenzia.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nelle sedute del 22 e del 23 marzo 2017 i Consigli di Amministrazione rispettivamente di Banca del Monte di Lucca e di Banca Cesare Ponti hanno preso atto dell’“Aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020” del Gruppo Banca Carige e dei rispettivi prospetti di conto economico, stato patrimoniale e scheda di sintesi, considerati ai fini delle assunzioni del Piano di Gruppo.

Nel corso del secondo trimestre è stata realizzata una nuova operazione di cartolarizzazione per un importo di 147,7 milioni, mediante cessione di un portafoglio costituito da prestiti personali e cessioni del quinto originati dalla controllata Creditis alla società veicolo Lanterna Consumer S.r.l..

Nella seduta del 18 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti si è espresso favorevolmente, previa autorizzazione delle competenti Autorità di Vigilanza, in merito all’operazione di fusione per incorporazione di Banca Cesare Ponti in Banca Carige, da attuarsi nelle forme semplificate previste dall’art. 2505 del Codice Civile, approvando a tal fine il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del Codice Civile. La delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha fatto seguito alla delibera assunta in data 11 luglio 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento dalla stessa esercitata nel ruolo di Capogruppo.

I Consigli di Amministrazione di Banca Cesare Ponti e di Banca del Monte di Lucca, rispettivamente nella seduta del 4 settembre 2017 e del 6 settembre 2017, hanno espresso parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di richiedere alle Banche aderenti un incremento di 95 milioni dell’ammontare delle risorse utilizzabili nell’ambito della proposta di acquisizione, da parte del Gruppo Crédit Agricole, per il tramite di Cariparma, della Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, al fine di evitare la liquidazione coatta amministrativa delle due ultime banche che avrebbe comportato un esborso da parte delle Banche consorziate al FITD quantificabile in circa 2,6 miliardi.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I nove mesi del 2017 si sono svolti in un quadro macroeconomico in ripresa caratterizzato da una crescita moderata, ma costante, grazie alle politiche espansive attuate nelle principali aree del mondo e alle condizioni dei mercati finanziari che rimangono favorevoli, seppur dal punto di vista politico, si registrano delle incertezze, dovute in particolare al periodo di disordine che sta attraversando la Catalogna, e alle tensioni tra Corea del Nord e Stati Uniti.

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d’interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito ancora critica, ancorché in diminuzione e in graduale miglioramento anche in relazione alla stabilizzazione dell’economia.

La ripresa dell’economia italiana è proseguita regolare e relativamente sostenuta (il PIL è stimato in crescita dell’1,5% per il 2017), ma è tuttavia rimasta inferiore a quella degli altri maggiori paesi europei. Tale crescita è stata alimentata dalla domanda interna, grazie soprattutto all’impulso fornito dall’espansione delle politiche economiche in un contesto di miglioramento dei mercati del lavoro.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze derivano dal contesto macroeconomico che seppur in miglioramento, è ancora connotato da una crescita debole, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese, dove anche la situazione politica, con il mandato del Parlamento in scadenza, risulta instabile.

Inoltre si sono acuite le tensioni geopolitiche in atto su vari quadranti internazionali e continuano le spinte secessionistiche in alcuni stati europei, intensificando i timori di uscite dall'euro e conseguente dissoluzione della valuta e del complessivo impianto.

Anche la continua evoluzione dell'impianto normativo può rappresentare un elemento di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB (impatti derivanti dal recepimento degli IFRS 9, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo *Stable Funding* e Leverage ratio, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (*Banking Union*, *Single Supervisory Mechanism* o "SSM", introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le evidenze che dovessero emergere a seguito dei costanti accertamenti che la BCE effettua on site e a distanza sull'operatività della Banca.

A queste criticità, che non consentono una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionano la qualità del credito già erogato, si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi, la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e di procedere rapidamente con il suo smaltimento.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli imposti dal *regulator*.

L'attività del Gruppo si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nel nuovo Piano Industriale 2017-2020 (le cui linee guida sono state evidenziate nel paragrafo precedente "Strategia ed andamento della gestione"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige del 13 settembre 2017, che include le nuove linee guida nella gestione degli NPE (*Non Performing Exposures*) e azioni di rafforzamento patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* del Gruppo.

In considerazione della specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che evidenzia al 30 settembre 2017 il mancato rispetto del Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, e del Total Capital Ratio richiesti dalla BCE con la Decisione SREP di dicembre 2016, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione e con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017 del Piano Industriale 2017-2020; il Piano prevede, fra l'altro, una manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale che si articola su tre elementi essenziali: aumento di capitale, ottimizzazione del passivo (LME) e cessione di asset (tra cui alcuni immobili di pregio, la società di credito al consumo Creditis, la cessione del ramo di business *merchant book* e la piattaforma di gestione degli NPL);
- sull'ottenimento in data 27 settembre 2017 dell'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea alla realizzazione delle operazioni di Aumento di Capitale e LME;

- sull'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 28 settembre 2017 dell'aumento di capitale sino ad un massimo complessivo di 560 milioni di euro, di cui si prevede l'inizio del periodo di offerta nel corso del mese di novembre 2017 a seguito dell'ottenimento delle relative autorizzazioni da parte di Consob;
- sull'esito positivo delle assemblee tenutesi in data 21 ottobre 2017 dei portatori delle obbligazioni oggetto dell'operazione di LME, il cui regolamento rimane tuttavia subordinato alla positiva conclusione dell'aumento di capitale sopraindicato;
- sull'avvio, nel corso del periodo, delle cessioni di asset previste dal Piano nell'ambito della manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale;
- sugli effetti economici negativi che saranno presumibilmente recepiti nel quarto trimestre 2017, derivanti dal prossimo completamento dell'operazione di cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza.

Dalla realizzazione di tali azioni, unitamente alla realizzazione di quanto ulteriormente previsto nel Piano Industriale 2017-2020, si evince che il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

La ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile è inoltre basata sul soddisfacimento, alla data del 30 settembre 2017, del requisito patrimoniale minimo di CET1 a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE e sul fatto che le azioni previste nell'ambito del Piano Industriale 2017-2020, in particolare quelle di rafforzamento patrimoniale, sono idonee a ripristinare un livello di CET1 e di TCR al di sopra delle soglie raccomandate dalla BCE in ambito Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Si sottolinea che la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'operazione di LME previste entro il 31 dicembre 2017 potrebbe comportare effetti negativi rilevanti nella situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla effettiva realizzazione delle sopra indicate azioni previste dal Piano Industriale 2017-2020, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di SREP in un futuro prevedibile.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il Resoconto Intermedio di gestione è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

ANDAMENTO DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Al 30 settembre 2017 Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato un risultato netto negativo per 9,9 milioni, rispetto ad un risultato netto negativo di 7,4 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nei nove mesi del 2017 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la diminuzione del margine d'interesse a fronte di una sostanziale stabilità delle commissioni nette e alla diminuzione dei costi operativi.

Per quanto riguarda Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 1,4 milioni, a fronte di un risultato netto negativo per 22,4 milioni realizzato a settembre 2016, prevalentemente connesso alla svalutazione integrale dell'avviamento.

Il risultato evidenzia una dinamica negativa del margine d'interesse, un incremento delle rettifiche di valore nette su crediti ed altre poste finanziarie ed un incremento dei costi operativi, a fronte della crescita delle commissioni nette.

Creditis presenta, al 30 settembre 2017, un utile netto pari a 12,1 milioni, in aumento rispetto agli 11,4 milioni di settembre 2016.

Il Centro Fiduciario ha chiuso i nove mesi 2017 con una perdita di 94 mila euro che, sommata alla perdita riportata a nuovo di 51 mila euro, raggiunge un ammontare di 146 mila euro, pari al 29,1% del capitale sociale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/2017	31/12/2016	assoluta	%
10 • CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	277.873	297.412	(19.539)	(6,6)
20 • ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	9.383	7.683	1.700	22,1
40 • ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.078.308	2.319.613	(241.305)	(10,4)
60 • CREDITI VERSO BANCHE	2.657.408	1.958.763	698.645	35,7
70 • CREDITI VERSO CLIENTELA	16.674.630	18.246.327	(1.571.697)	(8,6)
80 • DERIVATI DI COPERTURA	48.317	39.233	9.084	23,2
100 • PARTECIPAZIONI	97.131	94.235	2.896	3,1
120 • ATTIVITA' MATERIALI	741.714	761.274	(19.560)	(2,6)
130 • ATTIVITA' IMMATERIALI	46.702	56.654	(9.952)	(17,6)
140 • ATTIVITA' FISCALI	1.967.948	2.063.984	(96.036)	(4,7)
a) correnti	894.963	985.651	(90.688)	(9,2)
b) anticipate	1.072.985	1.078.333	(5.348)	(0,5)
- di cui alla Legge 214/2011	527.498	617.758	(90.260)	(14,6)
150 • ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	632.536	-	632.536	...
160 • ALTRE ATTIVITA'	302.341	265.826	36.515	13,7
TOTALE DELL'ATTIVO	25.534.291	26.111.004	(576.713)	(2,2)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	31/12/2016	Variazione	
			assoluta	%
10 • DEBITI VERSO BANCHE	4.201.790	3.468.322	733.468	21,1
20 • DEBITI VERSO CLIENTELA	13.887.071	13.710.208	176.863	1,3
30 • TITOLI IN CIRCOLAZIONE	4.002.056	5.443.294	(1.441.238)	(26,5)
40 • PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.296	2.064	(768)	(37,2)
50 • PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	374.241	459.198	(84.957)	(18,5)
60 • DERIVATI DI COPERTURA	227.304	259.037	(31.733)	(12,3)
80 • PASSIVITA' FISCALI	52.193	20.464	31.729	...
(a) correnti	38.619	5.918	32.701	...
(b) differite	13.574	14.546	(972)	(6,7)
90 • PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	240.848	-	240.848	...
100 • ALTRE PASSIVITA'	432.459	438.198	(5.739)	(1,3)
110 • TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	61.148	65.769	(4.621)	(7,0)
120 • FONDI PER RISCHI ED ONERI:	120.089	106.171	13.918	13,1
a) quiescenza e obblighi simili	34.338	37.179	(2.841)	(7,6)
b) altri fondi	85.751	68.992	16.759	24,3
140 • RISERVE DA VALUTAZIONE	(148.189)	(158.100)	9.911	(6,3)
170 • RISERVE	(684.475)	(392.732)	(291.743)	74,3
180 • SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	175.954	-	-
190 • CAPITALE	2.791.422	2.791.422	-	-
200 • AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
210 • PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	25.072	29.044	(3.972)	(13,7)
220 • UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(210.416)	(291.737)	81.321	(27,9)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	25.534.291	26.111.004	(576.713)	(2,2)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	354.572	412.240	(57.668)	(14,0)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(173.681)	(212.773)	39.092	(18,4)
30 - MARGINE DI INTERESSE	180.891	199.467	(18.576)	(9,3)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	204.836	208.661	(3.825)	(1,8)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(23.662)	(25.415)	1.753	(6,9)
60 - COMMISSIONI NETTE	181.174	183.246	(2.072)	(1,1)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.625	14.077	(3.452)	(24,5)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	8.126	7.743	383	4,9
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(922)	(1.994)	1.072	(53,8)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(108.266)	43.387	(151.653)	...
a) crediti	(111.481)	(4)	(111.477)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.411	36.330	(34.919)	(96,1)
d) passività finanziarie	1.804	7.061	(5.257)	(74,5)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(1.117)	(1.682)	565	(33,6)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	270.511	444.244	(173.733)	(39,1)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(192.548)	(378.783)	186.235	(49,2)
a) crediti	(175.071)	(382.490)	207.419	(54,2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.658)	(716)	(12.942)	...
d) altre operazioni finanziarie	(3.819)	4.423	(8.242)	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	77.963	65.461	12.502	19,1
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	77.963	65.461	12.502	19,1
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(416.846)	(432.826)	15.980	(3,7)
a) spese per il personale	(225.661)	(225.863)	202	(0,1)
b) altre spese amministrative	(191.185)	(206.963)	15.778	(7,6)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(22.681)	(3.392)	(19.289)	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.355)	(14.436)	3.081	(21,3)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(16.432)	(18.196)	1.764	(9,7)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	54.756	64.807	(10.051)	(15,5)
230 - COSTI OPERATIVI	(412.558)	(404.043)	(8.515)	2,1
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.767	6.596	(829)	(12,6)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(19.942)	19.942	(100,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	33	38	(5)	(13,2)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(328.795)	(351.890)	23.095	(6,6)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	95.499	105.211	(9.712)	(9,2)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(233.296)	(246.679)	13.383	(5,4)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	18.901	19.731	(830)	(4,2)
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(214.395)	(226.948)	12.553	(5,5)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.979)	(2.950)	(1.029)	34,9
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(210.416)	(223.998)	13.582	(6,1)
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,254	-0,270		
- Diluito	-0,254	-0,270		

Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 30/09/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, sia gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" sia le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(214.395)	(226.948)	12.553	(5,5)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	273	(2.567)	2.840	...
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(24)	62	(86)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	12.730	14.096	(1.366)	(9,7)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.061)	(3.889)	828	(21,3)
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	62	(62)	(100,0)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.918	7.764	2.154	27,7
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(204.477)	(219.184)	14.707	(6,7)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.972)	(3.001)	(971)	32,4
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(200.505)	(216.183)	15.678	(7,3)

Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 30/09/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, sia gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" sia le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/09/2017

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del PERIODO									Patrimonio netto del gruppo al 30/09/2017	Patrimonio netto dei terzi al 30/09/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	2.819.814	-	2.819.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.728	-	2.819.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	182.127	-	182.127	(4.326)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	1.847
Riserve:	(393.786)	-	(393.786)	(291.742)	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(684.475)	(1.059)
a) di utili	(445.058)	-	(445.058)	(291.742)	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(735.747)	(1.059)
b) altre	51.272	-	51.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(158.236)	-	(158.236)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.918	(148.189)	(129)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) di periodo	(296.068)	-	(296.068)	296.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(214.395)	(210.416)	(3.979)
Patrimonio netto del gruppo	2.109.235	-	2.109.235	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	(200.505)	1.908.724	X
Patrimonio netto di terzi	29.044	-	29.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.972)	X	25.072

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/09/2016

(Importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/09/2016	Patrimonio netto dei terzi al 30/09/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	2.819.796	-	2.819.796	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	2.791.422	28.392
a) azioni ordinarie	2.819.710	-	2.819.710	-	-	-	18	-	-	-	-	-	-	-	2.791.336	28.392
b) altre azioni	86	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	-
Sovrapprezzi di emissione	820.640	-	820.640	(2.518)	-	(635.995)	-	-	-	-	-	-	-	-	175.954	6.173
Riserve:	(857.548)	-	(857.548)	(127.623)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	(392.732)	(1.054)
a) di utili	(908.973)	-	(908.973)	(127.470)	-	591.385	-	-	-	-	-	-	-	-	(444.004)	(1.054)
b) altre	51.425	-	51.425	(153)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.272	-
Riserve da valutazione	(198.111)	-	(198.111)	-	-	44.581	-	-	-	-	-	-	-	7.765	(145.620)	(145)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572)	-	(15.572)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572)	-
Utile (Perdita) del periodo	(130.141)	-	(130.141)	130.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(226.948)	(223.998)	(2.950)
Patrimonio netto del gruppo	2.405.666	-	2.405.666	-	-	(30)	-	-	-	-	-	-	-	(216.182)	2.189.454	X
Patrimonio netto di terzi	33.398	-	33.398	-	-	1	18	-	-	-	-	-	-	(3.001)	X	30.416

Le esistenze al 31/12/2015 e al 30/09/2016 riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche e riesposizioni dei saldi del periodo precedente".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro) Metodo diretto

	Importo	
	30/09/2017	30/09/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(7.242)	49.896
- interessi attivi incassati (+)	313.047	372.614
- interessi passivi pagati (-)	(173.400)	(157.529)
- dividendi e proventi simili (+)	10.625	14.077
- commissioni nette (+/-)	184.799	188.610
- spese per il personale (-)	(217.756)	(230.947)
- premi netti incassati	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	-	-
- altri costi (-)	(200.477)	(273.960)
- altri ricavi (+)	91.405	143.879
- imposte e tasse (-)	(32.276)	(5.735)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	16.791	(1.113)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	306.662	2.457.256
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.127)	7.356
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	228.993	1.780.576
- crediti verso clientela	759.406	2.066.387
- crediti verso banche: a vista	121.637	(50.814)
- crediti verso banche: altri crediti	(855.348)	(1.350.524)
- altre attività	53.101	4.275
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(300.014)	(2.536.018)
- debiti verso banche: a vista	143.121	(26.656)
- debiti verso banche: altri debiti	505.600	155.544
- debiti verso clientela	146.199	(1.688.364)
- titoli in circolazione	(1.125.457)	(574.118)
- passività finanziarie di negoziazione	(5.840)	4.807
- passività finanziarie valutate al fair value	(81.382)	(67.758)
- altre passività	117.745	(339.473)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(594)	(28.866)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.884	5.437
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.848	4.959
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	36	478
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(21.819)	(16.252)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(13.933)	(2.363)
- acquisti di attività immateriali	(7.886)	(13.888)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.935)	(10.815)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(6)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(6)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(19.535)	(39.681)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	30/09/2017	30/09/2016
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	297.412	324.395
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(19.535)	(39.681)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	277.877	284.714

Si evidenzia che il totale della cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo comprende anche 4 migliaia di euro riferiti a Creditis Servizi Finanziari S.p.A., società classificata in via di dismissione.

NOTE ILLUSTRATIVE

Rettifiche e riesposizioni dei saldi del periodo precedente

In sede di predisposizione del bilancio 2016, la Banca aveva provveduto a rideterminare i saldi dell'esercizio 2015, in applicazione delle disposizioni dello IAS 8, principio che disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili, per

- a) rilevare correttamente il costo ammortizzato di taluni titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio di tasso d'interesse (fair value hedge);
- b) correggere errori nella determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero di alcuni rapporti.

Tale rettifica ha comportato di conseguenza la necessità di rideterminare, per le analoghe fattispecie, anche i saldi relativi ai nove mesi 2016, come illustrato nel presente capitolo.

Titoli in circolazione inseriti in relazioni di copertura specifica del rischio di tasso di interesse del tipo Fair Value Hedge

A fine 2016, in sede di rimborso ed estinzione di un'Obbligazione Bancaria Garantita è emersa una significativa differenza tra il valore di carico in quel momento presente nei sistemi contabili e l'ammontare dell'esborso per il rimborso. Tale aspetto ha generato dubbi sulla correttezza del calcolo del relativo costo ammortizzato.

Alla luce di quanto detto, il Gruppo ha attivato, in sede di predisposizione del bilancio 2016, i necessari approfondimenti riscontrando l'errato trattamento contabile di alcune componenti economiche a causa dell'errata parametrizzazione della gestione della contabilizzazione del costo ammortizzato.

Sulla base delle analisi svolte, è stata operata, ai sensi dello IAS 8, la correzione dell'errore rilevato, che ha riguardato il patrimonio netto al 1° gennaio 2016 ed il conto economico dei nove mesi 2016. La correzione ha comportato in sintesi:

- i) sul patrimonio netto al 1° gennaio 2016 un impatto lordo negativo di Euro 30,9 milioni con effetto fiscale positivo pari ad Euro 4,1 milioni ed impatto netto negativo di Euro 26,8 milioni;
- ii) sul conto economico dei nove mesi 2016 un impatto lordo negativo di Euro 3,1 milioni con effetto fiscale positivo pari a Euro 0,8 milioni ed impatto netto negativo pari ad Euro 2,3 milioni.

Determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero

In merito alle rettifiche contabilizzate nel corso dell'esercizio 2016 sulla base dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata, tenuto anche conto delle indicazioni del Joint Supervisory Team della BCE nell'ambito dell'ispezione on-site effettuata tra marzo e luglio 2016, il Gruppo ha svolto specifiche analisi finalizzate ad identificare eventuali rettifiche di valore non riconducibili a "cambiamenti di stima", così come definiti dal principio contabile IAS 8.

All'esito delle analisi svolte, in sede di predisposizione del bilancio 2016, è emerso che, con riferimento ad una specifica posizione creditizia, la relativa modalità di attualizzazione dei flussi stimati futuri di recupero del credito al 31 dicembre 2015 presentava una "differenza di attualizzazione" rispetto al calcolo effettuato nel corso del 2016 da ricondursi alla casistica dell'"errore contabile".

La correzione dell'errore ha riguardato anche il patrimonio netto al 1° gennaio 2016 ed il conto economico dei nove mesi 2016. La correzione ha comportato in sintesi:

- i) sul patrimonio netto al 1° gennaio 2016 un impatto lordo negativo di Euro 32,6 milioni con effetto fiscale positivo pari ad Euro 9,4 milioni ed impatto netto negativo di Euro 23,2 milioni;

- ii) sul conto economico dei nove mesi 2016 un impatto lordo positivo di Euro 32,6 milioni con effetto fiscale negativo pari ad Euro 9,4 milioni ed impatto netto positivo pari ad Euro 23,2 milioni.

Complessivamente le suddette rettifiche apportate hanno comportato i seguenti effetti:

- i) sul patrimonio netto al 1° gennaio 2016 un impatto lordo negativo di Euro 63,5 milioni con effetto fiscale positivo pari ad Euro 13,5 milioni ed impatto netto negativo di Euro 50 milioni;
- ii) sul conto economico dei nove mesi 2016 un impatto lordo positivo di Euro 29,5 milioni con effetto fiscale negativo pari ad Euro 8,6 milioni ed impatto netto positivo pari ad Euro 20,9 milioni.

A seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2017-2020 e dello stato di avanzamento delle operazioni di cessione di asset aziendali in esso contenute, il Gruppo ha ritenuto che l'immobile della sede di Milano e Creditis avessero i requisiti per essere classificati tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", così come definito dal Principio contabile internazionale IFRS5 (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Attività in via di dismissione contenuto nella Sezione Politiche Contabili del presente documento). I prospetti che seguono, ove necessario, contengono la riesposizione dei saldi patrimoniali ed economici dei periodi precedenti

Pertanto, i dati riferiti al periodo chiuso al 30 settembre 2016, originariamente presentati nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 sono stati rettificati e riesposti a fini comparativi nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017, e nello specifico:

- i) rettificati in conformità alle disposizioni dello IAS 8 per correggere errori nella rilevazione del costo ammortizzato di alcuni titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del rischio tasso di interesse (fair value hedge) e nella determinazione della componente di rettifiche di valore connessa all'attualizzazione della previsione di recupero di alcuni rapporti, e
- ii) riesposti, relativamente ai soli dati comparativi economici, per riflettere gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS5.

Di seguito si illustrano le rettifiche e le riesposizioni ai saldi comparativi del periodo chiuso al 30 settembre 2016:

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	01/01/2016	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	01/01/2016 Rettificato
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	324.395	-	-	324.395
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	15.065	-	-	15.065
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.803.770	-	-	3.803.770
60 - CREDITI VERSO BANCHE	1.220.489	-	-	1.220.489
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	21.472.616	-	(32.628)	21.439.988
80 - DERIVATI DI COPERTURA	54.730	-	-	54.730
100 - PARTECIPAZIONI	92.536	-	-	92.536
120 - ATTIVITA' MATERIALI	783.816	-	-	783.816
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	78.062	-	-	78.062
di cui:				
- avviamento	19.942	-	-	19.942
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.145.389	4.151	9.427	2.158.967
a) correnti	1.186.602	1.269	-	1.187.871
b) anticipate	958.787	2.882	9.427	971.096
- di cui alla Legge 214/2011	647.443	-	2.697	650.140
160 - ALTRE ATTIVITA'	307.988	-	-	307.988
TOTALE DELL'ATTIVO	30.298.856	4.151	(23.201)	30.279.806

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	01/01/2016	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	01/01/2016 Rettificato
10 - DEBITI VERSO BANCHE	2.824.957	-	-	2.824.957
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	15.536.566	-	-	15.536.566
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.327.427	30.938	-	7.358.365
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	4.824	-	-	4.824
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	557.795	-	-	557.795
60 - DERIVATI DI COPERTURA	220.628	-	-	220.628
80 - PASSIVITA' FISCALI	18.303	-	-	18.303
(a) correnti	6.735	-	-	6.735
(b) differite	11.568	-	-	11.568
100 - ALTRE PASSIVITA'	922.239	-	-	922.239
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	72.235	-	-	72.235
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	324.830	-	-	324.830
a) quiescenza e obblighi simili	244.932	-	-	244.932
b) altri fondi	79.898	-	-	79.898
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(198.017)	-	-	(198.017)
170 - RISERVE	(832.387)	(24.131)	-	(856.518)
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	811.949	-	-	811.949
190 - CAPITALE	2.791.422	-	-	2.791.422
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	-	-	(15.572)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	33.398	-	-	33.398
220 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(101.741)	(2.656)	(23.201)	(127.598)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30.298.856	4.151	(23.201)	30.279.806

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	30/09/2016 RETTIFICATO E RIESPOSTO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	443.555	(31.315)	-	-	412.240
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(210.392)	799	(3.180)	-	(212.773)
30 - MARGINE DI INTERESSE	233.163	(30.516)	(3.180)	-	199.467
40 - COMMISSIONI ATTIVE	210.595	(1.934)	-	-	208.661
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(25.955)	540	-	-	(25.415)
60 - COMMISSIONI NETTE	184.640	(1.394)	-	-	183.246
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.077	-	-	-	14.077
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	7.743	-	-	-	7.743
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.994)	-	-	-	(1.994)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	43.288	-	99	-	43.387
a) crediti	(4)	-	-	-	(4)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.330	-	-	-	36.330
d) passività finanziarie	6.962	-	99	-	7.061
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(1.682)	-	-	-	(1.682)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	479.235	(31.910)	(3.081)	-	444.244
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(413.325)	1.914	-	32.628	(378.783)
a) crediti	(417.032)	1.914	-	32.628	(382.490)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(716)	-	-	-	(716)
d) altre operazioni finanziarie	4.423	-	-	-	4.423
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	65.910	(29.996)	(3.081)	32.628	65.461
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	65.910	(29.996)	(3.081)	32.628	65.461
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(437.296)	4.470	-	-	(432.826)
a) spese per il personale	(226.110)	247	-	-	(225.863)
b) altre spese amministrative	(211.186)	4.223	-	-	(206.963)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(3.742)	350	-	-	(3.392)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(14.461)	25	-	-	(14.436)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(18.545)	349	-	-	(18.196)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	65.375	(568)	-	-	64.807
230 - COSTI OPERATIVI	(408.669)	4.626	-	-	(404.043)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.596	-	-	-	6.596
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	-	-	-	(19.942)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	38	-	-	-	38
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(356.067)	(25.370)	(3.081)	32.628	(351.890)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	108.186	5.639	813	(9.427)	105.211
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(247.881)	(19.731)	(2.268)	23.201	(246.679)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	19.731	-	-	19.731
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(247.881)	-	(2.268)	23.201	(226.948)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(2.950)	-	-	-	(2.950)
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(244.931)	-	(2.268)	23.201	(223.998)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2016 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	IAS 8 Correzione Prestiti Obbligazionari	IAS 8 Correzione attualizzazione crediti deteriorati	30/09/2016 RETTIFICATO E RIESPOSTO
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(247.881)	-	(2.268)	23.201	(226.948)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico					
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.567)	-	-	-	(2.567)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	62	-	-	-	62
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico					
90 Copertura dei flussi finanziari	14.096	-	-	-	14.096
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.827)	(62)	-	-	(3.889)
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	62	-	-	62
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.764	-	-	-	7.764
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(240.117)	-	(2.268)	23.201	(219.184)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.001)	-	-	-	(3.001)
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(237.116)	-	(2.268)	23.201	(216.183)

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato intermedio al 30 Settembre 2017 del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 ottobre 2017, è stato predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale. Tale scelta è stata effettuata anche in relazione alle previste operazioni straordinarie prospettate nell'ambito del Piano Industriale 2017-2020. Conseguentemente, si segnala che il livello di informativa contenuta nel presente documento deve essere ritenuta di carattere straordinario e non ripetibile in maniera omogenea nei Resoconti intermedi di gestione che si chiuderanno nei periodi successivi.

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 settembre 2017, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 4^a aggiornamento del 15 dicembre 2015 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Bilancio consolidato intermedio, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2016 per i quali si fa pertanto rinvio a quanto contenuto nello stesso ("Parte A - Politiche contabili").

Si segnala, inoltre, che dall'inizio dell'esercizio 2017, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguenti documenti:

- IFRIC 23: "Incertezza sui trattamenti delle imposte sul reddito";
- IFRS 17: "Contratti di assicurazione".

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione dei seguenti principi contabili internazionali.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016 verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "Classification and measurement", "Impairment", "Hedge accounting".

Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

In estrema sintesi, le principali novità introdotte dal principio sono le seguenti:

- le regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie saranno fondate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (Solely Payments of Principal and Interests test – SPPI test) che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS39 (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - Other Comprehensive Income);
- previsione di un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses" come nel vigente IAS39 e sul concetto di perdita attesa "lifetime". Il

modello prevede che le esposizioni debbano essere classificate in tre distinti “stage”, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- o Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
 - o Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
 - o Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio;
- iii. modifiche della contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ossia delle variazioni di fair value sulle passività finanziarie in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico, come invece previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici;
- iv. modifiche sull’“Hedge accounting” relativamente alle regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l’entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di “Hedge accounting” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macrohedging”.

Il Gruppo Banca Carige, stanti i rilevanti impatti sia di business che di tipo organizzativo e di reporting, ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire e definire i principali impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione efficace del principio all’interno del Gruppo.

Nei primi 3 trimestri del 2017, il Gruppo ha concluso la prima fase del progetto che ha avuto come obiettivo l’analisi dei principali ambiti aziendali impattati dall’adozione del nuovo principio e la definizione dei “macro requisiti di business” necessari per il passaggio al nuovo principio contabile e sta conducendo la seconda fase del progetto “Fase 2 – Design & Implementation”, relativa al disegno funzionale, all’implementazione delle scelte e delle interpretazioni del nuovo principio nei processi aziendali e l’attuazione delle attività per la prima adozione dello stesso.

Il progetto è stato organizzato attraverso specifici cantieri per gli ambiti relativi a “Classificazione e misurazione”, “Impairment” e “Financial Reporting Process”. Con riferimento all’“hedge accounting” il Gruppo ha deciso di avvalersi in prima applicazione della facoltà consentita dall’IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni dello IAS39 (“opt out”). Quando lo IASB finalizzerà il nuovo principio contabile in tema di “macro hedge accounting” e lo stesso sarà stato omologato, l’adozione di quanto previsto dall’IFRS 9 in tema di “general hedge accounting” diverrà obbligatoria.

L’intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l’attivo coinvolgimento e supervisione dell’Alta Direzione.

Lo stato di avanzamento delle attività è tendenzialmente in linea con le tempistiche progettuali e il Gruppo prevede di completare le attività pianificate, definendo anche l’architettura IT finale, ai fini della prima applicazione dell’IFRS 9.

Come sopra indicato, il progetto si estrinseca nelle seguenti linee direttrici:

Classificazione e misurazione

Il Gruppo ha curato la definizione degli aspetti interpretativi di principio ed ha espresso i requisiti per i necessari interventi implementativi; sono state avviate le attività di implementazione IT e l’adeguamento dei processi impattati dal principio.

E’ in corso l’esecuzione del Test SPPI e la definizione del Business Model sullo stock di crediti e titoli al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio e, conseguentemente, la relativa valutazione al costo ammortizzato piuttosto che al fair value. Sono state, inoltre, avviate le analisi sugli investimenti partecipativi attualmente classificati nell’ambito della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volti a definire se ci si avvarrà o meno dell’esercizio dell’opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con imputazione a patrimonio netto (FVTOCI senza riciclo a conto economico).

Impairment

Il Gruppo sta finalizzando sia le metodologie per il calcolo delle svalutazioni e delle perdite su crediti secondo il nuovo modello di perdita attesa sia le modalità per identificare l'incremento significativo nel rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nei tre stage previsti dal principio.

In particolare:

- i modelli e le metodologie ai fini della stima dell'Expected Credit Loss partono dai parametri già definiti a livello regolamentare (probabilità di default, loss given default ed esposizione al default) opportunamente ricalibrati in ottica puntuale (Point In Time) e incorporano scenari macroeconomici futuri c.d. "forward looking information";
- relativamente alla "tracciatura" del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni (c.d. "transfer logic"), il Gruppo sta considerando l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) (es. scaduto da oltre 30 gg, forborne e fasi di monitoraggio) che quantitativi (relativi) (es. probabilità di default), e in particolare sta valutando:

- o criteri qualitativi (assoluti):
 - a. l'utilizzo della c.d. "Low Credit Risk Exemption" per i titoli che presentano un rating aggiornato incluso nell' "investment grade";
 - b. per i crediti, l'ipotesi di non utilizzare la c.d. "Rebuttable presumption", classificando automaticamente nello stage 2 le posizioni scadute da almeno 30 giorni;
 - c. per i crediti, la classificazione automatica dei rapporti "forborne" nello Stage 2;
 - d. per i crediti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni in stage 2.
- o criteri quantitativi (relativi): il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting (confronto tra PD).

Per entrambe le tematiche, sono in corso di finalizzazione le attività relative alla definizione delle nuove regole contabili e dei requisiti di disclosure richiesti dal nuovo principio.

Financial Reporting Process

Sono in corso di predisposizione le attività di definizione ed implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari a supportare l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché a garantire la fornitura delle relative disclosure, così come indicate nella nuova versione del FINREP e nella bozza, sottoposta a consultazione, della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia.

Il Gruppo Banca Carige ha inoltre avviato, a partire dal secondo semestre 2017, le attività volte allo svolgimento di simulazioni quantitative prevedendo un approccio modulare in linea con la disponibilità delle informazioni e dei relativi supporti applicativi.

Nel corso del periodo, il Gruppo è stato oggetto di analisi tematica sull'applicazione del principio IFRS 9 (comune a tutte le banche di maggiori dimensioni) da parte di BCE, che ha effettuato le proprie attività di analisi nel periodo compreso tra il 2 dicembre 2016 ed il 31 marzo 2017.

In data 13 settembre 2017 le funzioni del Gruppo coinvolte nel progetto di implementazione hanno risposto alle prime raccomandazioni in bozza ricevute da BCE riferite allo stato del progetto al 31 marzo 2017 fornendo gli aggiornamenti dello stato avanzamento dello stesso ed i relativi risultati raggiunti durante il secondo e terzo trimestre del 2017.

In data 16 ottobre 2017 sono pervenuti al Gruppo gli esiti definitivi dell'analisi tematica, con la conclusione che, alla luce delle evidenze e delle informazioni raccolte nel primo trimestre del 2017, il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC) conclude che l'attuazione dell'IFRS 9 da parte di Banca Carige è solo parzialmente in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono state evidenziate alcune raccomandazioni in ambito di governance, formalizzazione delle procedure interne (con riferimento a definizione del modello di business, test SPPI e definizione di default) e implementazione dei sistemi IT.

Il Gruppo ha accolto le raccomandazioni del GVC ed ha aggiornato il piano di progetto al fine di recepirne gli effetti.

Infine, BCE ha riavviato le analisi dei punti oggetto di rinvio in sede di prima fase di analisi al fine di completare la verifica dello stato di avanzamento del Progetto di implementazione dell'IFRS 9 alla data del 30 novembre 2017. I temi oggetto di analisi sono essenzialmente quelli che nel corso della prima analisi non avevano raggiunto il livello di preparazione richiesto e cioè quelli relativi alla valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito, alla considerazione di informazioni prospettiche nella determinazione delle perdite attese su crediti, alla validazione e test retrospettivi, al calcolo delle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il nuovo principio contabile internazionale "IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti", emanato dallo IASB a maggio 2014 (con i successivi emendamenti di settembre del 2015) ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2016/1905, verrà applicato a partire dal 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 introduce nuove modalità di rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, ed in particolare prevede un modello contabile a "5 fasi":

1. Identificazione del contratto;
2. Identificazione delle obbligazioni contrattuali ("performance obligations") nel contratto;
3. Determinazione del prezzo della transazione;
4. Allocazione del prezzo della transazione alle "performance obligations" del contratto;
5. Rilevazione del ricavo quando (o nella misura in cui) l'impresa adempie ad una "performance obligation".

L'applicazione del nuovo principio determina la necessità di un'attenta valutazione degli impatti in termini di metodologie contabili, di business e dei possibili effetti sui sistemi e processi sottostanti.

Date le complessità e la potenziale pervasività delle novità introdotte, il Gruppo ha avviato, al fine di identificare e sviluppare le opportune soluzioni di adeguamento alle nuove disposizioni, una progettualità specifica con previsione di conclusione delle attività di assessment entro la fine del mese di novembre.

IFRS 16 "LEASES"

Il principio si applica dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata purché sia adottato anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Il Gruppo, non ha ancora avviato un'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile utilizzato dal Gruppo sulla base di quanto stabilito nel nuovo principio.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTINUITA' AZIENDALE

In considerazione della specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, che evidenzia al 30 settembre 2017 il mancato rispetto del Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), limitatamente alla componente di Capital Guidance aggiuntiva, e del Total Capital Ratio richiesti dalla BCE con la Decisione SREP di dicembre 2016, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione e con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata:

- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2017 del Piano Industriale 2017-2020; il Piano prevede, fra l'altro, una manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale che si articola su tre elementi essenziali: aumento di capitale, ottimizzazione del passivo (LME) e cessione di asset (tra cui alcuni immobili di pregio, la società di credito al

consumo Creditis, la cessione del ramo di business *merchant book* e la piattaforma di gestione degli NPL);

- sull'ottenimento in data 27 settembre 2017 dell'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea alla realizzazione delle operazioni di Aumento di Capitale e LME;
- sull'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 28 settembre 2017 dell'aumento di capitale sino ad un massimo complessivo di 560 milioni di euro, di cui si prevede l'inizio del periodo di offerta nel corso del mese di novembre 2017 a seguito dell'ottenimento delle relative autorizzazioni da parte di Consob;
- sull'esito positivo delle assemblee tenutesi in data 21 ottobre 2017 dei portatori delle obbligazioni oggetto dell'operazione di LME, il cui regolamento rimane tuttavia subordinato alla positiva conclusione dell'aumento di capitale sopraindicato;
- sull'avvio, nel corso del periodo, delle cessioni di asset previste dal Piano nell'ambito della manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale;
- sugli effetti economici negativi che saranno presumibilmente recepiti nel quarto trimestre 2017, derivanti dal prossimo completamento dell'operazione di cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza.

Dalla realizzazione di tali azioni, unitamente alla realizzazione di quanto ulteriormente previsto nel Piano Industriale 2017-2020, si evince che il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla BCE in data 9 dicembre 2016, stante la sua capacità di assorbire gli impatti derivanti dal conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di riduzione dei crediti deteriorati e di livelli minimi di copertura degli stessi crediti.

La ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile è inoltre basata sul soddisfacimento, alla data del 30 settembre 2017, del requisito patrimoniale minimo di CET1 a livello consolidato e del requisito di liquidità richiesti dalla BCE e sul fatto che le azioni previste nell'ambito del Piano Industriale 2017-2020, in particolare quelle di rafforzamento patrimoniale, sono idonee a ripristinare un livello di CET1 e di TCR al di sopra delle soglie raccomandate dalla BCE in ambito Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Si sottolinea che la mancata esecuzione dell'Aumento di Capitale e dell'operazione di LME previste entro il 31 dicembre 2017 potrebbe comportare effetti negativi rilevanti nella situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Sulla base di quanto sopra, subordinatamente alla effettiva realizzazione delle sopra indicate azioni previste dal Piano Industriale 2017-2020, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di SREP in un futuro prevedibile.

Pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, il Resoconto Intermedio di gestione è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE POSTE IN ESSERE DAL GRUPPO BANCA CARIGE

Nel corso del periodo il Gruppo Banca Carige ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza ai sensi dell'art. 58 del D.LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/199, al fine di ridurre il profilo di rischio del Gruppo.

In particolare, in data 16 giugno 2017 Banca Carige S.p.A., Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca S.p.A. (Banche cedenti) hanno perfezionato un'operazione di cessione pro soluto, a titolo oneroso ed in blocco, ad una Società veicolo appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banca Carige, di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza dalle Banche cedenti per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di Euro 961,1 milioni (di cui 861,4 milioni per Banca Carige, 98 milioni per Banca del Monte di Lucca e 1,7 milioni per Banca Cesare Ponti).

L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata con l'iniziale sottoscrizione da parte delle Banche cedenti della totalità dei titoli senior, mezzanine e junior (avvenuta in data 5 luglio u.s.) e la successiva vendita sul mercato ad investitori istituzionali delle sole tranche mezzanine e junior (avvenuta in data 8 agosto u.s.). La tranche Senior, che ha nel frattempo ottenuto una garanzia dello Stato Italiano (c.d.

"GACS", ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni in Legge 8 aprile 2016, n. 49), è stata invece mantenuta nel portafoglio delle Banche cedenti ed iscritta nel portafoglio *Loans and Receivables* per un valore pari ad Euro 267,6 milioni.

La struttura generale dell'operazione di cartolarizzazione si è articolata in due fasi:

- fino alla data di cessione sul mercato della totalità dei titoli mezzanine e junior da parte delle Banche cedenti, l'operazione si è qualificata come "auto-cartolarizzazione" ed i crediti sono rimasti iscritti nel bilancio delle Banche cedenti quali "attività cedute e non cancellate";
- alla data di cessione sul mercato dei titoli mezzanine e junior, le Banche cedenti hanno provveduto a cancellare contabilmente i crediti, risultando verificati ai sensi dello IAS 39 i presupposti della "derecognition" (cancellazione) contabile del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, per effetto di:
 - ✓ cessione dei diritti a ricevere i flussi finanziari (par.18 (a) dello IAS 39), e
 - ✓ trasferimento della "sostanzialità dei rischi e dei benefici" ad essi associati (par. 20 (a) dello IAS 39).

In particolare, l'analisi ai fini della cancellazione contabile del suddetto portafoglio creditizio è stata effettuata seguendo le previsioni contenute nei paragrafi da 15 a 37 e da AG34 a AG52 del principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

La perdita registrata nel periodo relativa al portafoglio oggetto di cessione ammonta per il Gruppo Banca Carige ad Euro 98 milioni (di cui 87,7 milioni per Banca Carige, 10 milioni per Banca del Monte di Lucca e 0,3 milioni per Banca Cesare Ponti) ed è stata esposta alla voce del conto economico "100 a) – Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti".

CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati a Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A..

Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori, hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite. Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III. Nel corso del 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) gli obiettivi di produzione sono stati superati sia per i prodotti del Ramo I, che per i prodotti del Ramo III; ciò ha determinato un avanzo utilizzabile a compensazione di eventuali successive sotto performance.

Nel 2016, la Banca ha raggiunto gli obiettivi per la produzione netta del Ramo I, mentre non ha raggiunto quelli relativi al Ramo III. Questo ha comportato l'insorgenza di penali per 4 milioni di euro che possono essere oggetto di compensazione col bonus di 0,5 milioni di euro maturato dalla Banca nell'anno 2015.

Nel corso del 2017, per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione e la focalizzazione della rete di vendita sul collocamento di prodotti previdenziali, condotto in stretta coerenza con le normative di riferimento e le effettive esigenze economiche della clientela, porta a ritenere che la Banca sarà in grado di rispettare gli obiettivi commerciali. Per il Ramo III nonostante la Banca sia intenzionata a perseguire gli impegni commerciali presi, per l'anno corrente è stato ritenuto probabile uno scostamento e, ricorrendo le condizioni previste dal paragrafo 14 dello IAS37, è stato rilevato un accantonamento pari a Euro 3 milioni.

Inoltre, nell'ambito del contratto di compravendita sono previste garanzie ed indennizzi per il cui dettaglio si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

In particolare, sono previsti eventuali indennizzi con riferimento a:

- talune polizze, qualora si verifichino liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziata alla data di riferimento prevista dal contratto di cessione (30 giugno 2014) o ulteriori accantonamenti riferibili alle medesime riserve;

- specifici contenziosi qualora gli esborsi definitivi siano superiori agli accantonamenti esistenti alla suddetta data di riferimento.

In merito ai suddetti accordi, si evidenzia che:

- il 17 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings S.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo; in sede di comparsa di risposta, i convenuti hanno proposto domande riconvenzionali (per un ammontare pari a circa euro 622 milioni), in merito alle quali, la Banca, supportata dai legali incaricati, ritiene che non sussistano i presupposti per una sua condanna risarcitoria;
- in data 22 novembre 2016, Banca Carige ha depositato presso la Camera Arbitrale di Milano domanda di arbitrato con la quale ha chiesto che sia dichiarata la nullità delle clausole dell'Accordo Distributivo stipulato con Amissima Vita (già Carige Vita Nuova) relative all'obbligo di esclusiva, agli obiettivi di distribuzione e alle penali, e di conseguenza la nullità dell'intero Accordo o, comunque, la perdita di efficacia dello stesso. Riguardo a tale iniziativa Amissima Holding S.r.l. ha manifestato una pretesa risarcitoria (quantificata preliminarmente in euro 200 milioni) con riferimento all'ipotesi di soccombenza della stessa nel procedimento arbitrale; la Banca, a seguito di approfondite analisi effettuate col supporto dei propri legali, ritiene la ipotizzata richiesta di indennizzo del tutto infondata.

Alla data di chiusura del precedente esercizio, la Banca ha rivalutato il complesso dei suddetti rapporti negoziali interconnessi con il Gruppo Apollo. Pur nel convincimento del consistente fondamento delle ragioni fatte valere dalla Banca nei citati contenziosi e delle ragioni dalla stessa opposte alle pretese stragiudiziali delle controparti e senza pregiudizio di tali ragioni, la Banca, disponendo di elementi sufficienti a quantificare il rischio potenziale derivante dalle suddette richieste di indennizzo/penali, ritiene sostanzialmente coerente con le condizioni ed i presupposti previsti dal paragrafo 14 dello IAS 37 l'adeguamento dell'accantonamento già esistente al riguardo. Conseguentemente, i fondi rischi ed oneri preesistenti (3,5 milioni di euro relativi all'accordo di distribuzione accantonati al 31 dicembre 2016 e 1,1 milioni di euro relativi al contratto di compravendita delle partecipazioni accantonati al 31 dicembre 2015) erano stati integrati per un importo complessivo di 15 milioni di euro interamente riferibile al citato contratto di compravendita. Analoga valutazione è stata esperita nel corso dei primi nove mesi del 2017, le valutazioni effettuate hanno portato ad incrementare ulteriormente i fondi rischi ed oneri per 17,9 milioni. Tale adeguamento ha portato il totale dei fondi rischi ed oneri riferibili al contratto di compravendita a 36,4 milioni.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO BANCA CARIGE E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio consolidato intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento ai crediti verso la clientela ed alle attività disponibili per la vendita, la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri e la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate dalle competenti strutture sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'ordinario monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della relativa situazione economico finanziaria.

Anche alla luce di talune indicazioni dell'Organo di Vigilanza evidenziate nell'ambito dell'ispezione on-site, avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni (effettuata nel corso del 2016 e di cui si forniscono maggiori dettagli nel capitolo Dialogo con la Banca Centrale Europea della sezione "Gli eventi di rilievo dei nove mesi" del presente

Resoconto intermedio di Gestione), il Gruppo ha avviato alcuni progetti, tuttora in corso, per apportare alcuni affinamenti alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio consolidato intermedio.

Analoghi effetti potrebbero conseguire all'esito della conclusione del menzionato progetto di aggiornamento delle policy e delle procedure che presiedono alla valutazione dei crediti.

Per quanto attiene il portafoglio di sofferenze oggetto di futura cessione, considerando, in particolare, la definizione ancora in corso del perimetro di cessione, la necessità di ulteriori analisi sulla strutturazione delle stesse, nonché l'assenza di offerte vincolanti (la cui ricezione è prevista nel corso di novembre 2017), nonché ulteriori eventuali deliberazioni da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo ha applicato ai fini della valutazione dei crediti al 30 settembre 2017 i criteri previsti dai propri Modelli contabili che si basano sulla ordinaria strategia di recupero del credito.

In sede di predisposizione del presente Bilancio consolidato intermedio sono state effettuate verifiche al fine di accertare eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nel corso dei primi nove mesi del 2017 sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita, che hanno portato ad un totale di rettifiche di valore pari a 13,6 milioni di euro, di cui 10,6 milioni di euro relative alle quote del Fondo Atlante e 2,5 alle partecipazioni indirette nelle Casse soggette all'intervento dello Schema Volontario del FITD (CariCesena, CariRimini e CariSanminiato).

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri, oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili, la Banca, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta in bilancio l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2017, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test"). Il probability test si è focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta ed ha evidenziato una prognostica redditività fiscale, seppur in un orizzonte temporale di lungo termine, idonea ad assorbire la fiscalità differita iscritta nel Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2017.

Rispetto all'analogo esercizio effettuato al 31 dicembre 2016, si è tenuto conto delle modifiche apportate alla normativa ACE dalla legge 232/2016 (riduzione tasso di remunerazione) e D.L. 50/2017 (convertito dalla legge N. 96/2017) che limita ai soli ultimi 5 anni il calcolo dell'incremento del capitale investito registrando una riduzione dell'orizzonte temporale di riassorbimento.

ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Nell'ambito della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale contenuta nel Piano Industriale approvato il 13 settembre 2017 (per maggiori dettagli si rimanda a quanto contenuto nella sezione Strategia e andamento della gestione), è stata prevista la cessione di taluni asset, tra i quali:

- alcuni immobili di pregio,
- il ramo di business relativo al Merchant book/acquiring,
- la società di credito al consumo Creditis,
- la piattaforma di gestione degli NPL, ad un operatore terzo specializzato, al quale sarà affidata la gestione con la definizione di un servicing agreement.

È altresì prevista la cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un controvalore fino a 1,4 miliardi di euro.

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2017, il Gruppo ha effettuato le analisi necessarie alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dai paragrafi 7 e 8 dell'IFRS 5 per la classificazione delle attività o dei gruppi di attività tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Tali analisi hanno portato a ritenere che i suddetti requisiti siano presenti limitatamente alle cessioni riguardanti l'immobile della sede di Milano di Banca Carige e la società di credito al consumo Creditis, alle quali sono stati quindi applicati i criteri contabili previsti dall'IFRS 5.

L'impostazione contabile definita è supportata, pur in assenza di offerte vincolanti, da:

- presenza di un rilevante *commitment* del management alla cessione;
- riferimento ad *asset* o gruppi di *asset* ben definiti e per la cui cessione non sono necessarie particolari modifiche di perimetro o di destinazione per rendere gli stessi immediatamente disponibili per la vendita;
- stato avanzato delle trattative con le controparti che rende altamente probabile che le attività ancora da completare per la effettiva cessione richiedano cambiamenti non significativi nella struttura dell'operazione sottostante la cessione.

Per tali attività, la Banca non prevede impatti economici derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5, in quanto, pur essendo il processo di dismissione delle stesse ancora in corso (anche se in fase avanzata), le stime dei valori di realizzo sono superiori rispetto ai valori di iscrizione a bilancio degli stessi.

Per gli altri *asset*, in considerazione dello stato di avanzamento dei relativi progetti e dell'assenza dei requisiti previsti dall'IFRS 5¹, è stata mantenuta la classificazione a voce propria nel Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2017.

Con particolare riferimento alle operazioni di cessione del portafoglio sofferenze, inoltre, a supporto della decisione di mantenere la classificazione a voce propria, sono state effettuate le seguenti ulteriori considerazioni:

- ferma restando la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, il perimetro definitivo dei crediti oggetto di effettiva cessione non è stato ancora puntualmente definito;
- nella formulazione delle offerte *binding* potrebbero essere previste condizioni legate al buon esito dell'aumento di capitale;
- le manifestazioni di interesse ad oggi pervenute prevedono diverse strutture contrattuali (a titolo di mero esempio, la cessione dei crediti deteriorati mediante un'operazione di cartolarizzazione piuttosto che la vendita diretta) e la presenza o meno di offerte collegate all'acquisizione della piattaforma di recupero;
- prima del *closing*, e dunque della determinazione delle condizioni definitive della transazione, potrebbero rendersi necessarie autorizzazioni (ad esempio, da parte di autorità regolamentari) rispetto alla tipologia di operazione ipotizzata ed alla natura del soggetto acquirente.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("*exit price*") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso

¹ Lo stato di avanzamento dei relativi cantieri e delle trattative con controparti terze è tale per cui non è possibile ritenere gli stessi pronti per la vendita immediata, in particolare non essendo ancora terminato il processo di definitiva identificazione del perimetro oggetto di cessione e l'identificazione degli strumenti contrattuali strumentali alla loro cessione nel rispetto dei criteri di *derecognition*.

sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;

- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono state effettuate modifiche ai livelli di gerarchia del fair value.

Tra gli strumenti finanziari valutati al fair value – livello 3 è compresa la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia (302,4 milioni).

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2017			31/12/2016 riesposto (*)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.751	4.630	2	1.244	6.437	2
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.699.859	-	378.449	1.971.889	-	347.724
4. Derivati di copertura	-	48.317	-	-	39.233	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	1.704.610	52.947	378.451	1.973.133	45.670	347.726
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.296	-	-	2.064	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	374.241	-	-	459.198	-	-
3. Derivati di copertura	-	227.304	-	-	259.037	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	374.241	228.600	-	459.198	261.101	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Voce di bilancio	30/09/2017		31/12/2016 riesposto (*)		31/12/2016	
	VB	FV	VB	FV	VB	FV
Crediti verso banche	2.657.408	2.657.408	1.892.014	1.891.792	1.958.763	1.958.541
Crediti verso clientela	16.674.630	17.855.927	17.721.321	19.017.549	18.246.327	19.546.010
Debiti verso banche	4.201.790	3.634.522	3.468.322	2.912.554	3.468.322	2.912.554
Debiti verso clientela	13.887.071	13.818.700	13.710.208	13.674.990	13.710.208	13.674.990
Titoli in circolazione	4.002.056	3.856.984	5.218.774	5.096.063	5.443.294	5.320.583

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/09/17	Fair Value al 30/09/17	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	-	-	-
Quote di OICR	HFT	AFS	225	225	(106)	-	(106)	-
Titoli di debito	HFT	L&R	642	642	2	129	-	(57)
Titoli di debito	AFS	L&R	-	-	-	-	-	-
Totale			867	867	(104)	129	(106)	(57)

ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato intermedio contenuto nella presente Relazione Finanziaria al 30 settembre 2017, predisposto per le finalità indicate in precedenza, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A.. I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente non sono stati dalla stessa esaminati.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente.

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 per l'ingresso di Carige Reoco S.p.A. (società strumentale di nuova costituzione partecipata da Banca Carige al 100%).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
3. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
4. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
5. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
6. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
7. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
10. Lanterna Consumer Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
12. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l.) e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.) ed una società strumentale (Carige Reoco S.p.A.). Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l.,

Lanterna Consumer S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il Bilancio consolidato intermedio è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 settembre 2017 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che con riferimento all'Autostrada dei Fiori è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data riferimento 30 giugno 2017. Il conto economico consolidato recepisce pertanto il risultato dal 30 settembre 2016 (data di riferimento del *reporting package* utilizzato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016) al 30 giugno 2017.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEI NOVE MESI

Nella seduta dell'11 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca, preso atto dell'assegnazione ad altro incarico all'interno del Gruppo Carige del Sig. Andrea Pedrelli, ha nominato il Dott. Federico Pietrini nuovo Direttore Generale a decorrere dal 12 ottobre 2017.

Nella seduta del 12 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti, preso atto della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il Dott. Daniele Piccolo a far data dal 14 ottobre 2017, ha deliberato che le deleghe ad esso attribuite in qualità di Direttore Generale vengano assunte ad interim dal Chief Commercial Officer della Capogruppo Dott. Gianluca Guaitani.

In data 16 ottobre 2017 sono pervenuti gli esiti definitivi della analisi tematica sull'IFRS9 svolta da BCE tra dicembre 2017 e marzo 2017 e comune agli istituti di credito europei più significativi. Al termine di tale analisi il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC), alla luce delle evidenze e delle informazioni raccolte nel corso del primo trimestre del 2017, conclude che l'attuazione dell'IFRS 9 da parte di Banca Carige è solo parzialmente in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Il Gruppo ha accolto le raccomandazioni del GVC ed ha aggiornato il piano di progetto al fine di recepirne gli effetti (per maggiori dettagli si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo IFRS9 Strumenti finanziari della Sezione "Politiche Contabili").

Il 17 ottobre 2017 BCE ha trasmesso l'esito finale dell'accertamento ispettivo su "Governance e gestione dei rischi" avvenuto dal 10 ottobre 2016 al 13 gennaio 2017, in cui vengono illustrate le aspettative della BCE e le azioni correttive che la Banca deve intraprendere al fine di sanare le carenze individuate. Banca Carige dovrà inviare un piano di attività entro la metà di novembre.

In data 24 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato la cessione dell'immobile della sede di Milano. Pertanto, in data 31 ottobre la Banca ha sottoscritto il preliminare di vendita che prevede la corresponsione di un prezzo pari a 107,5 milioni pari ad una plusvalenza lorda di euro 85 milioni circa. Il perfezionamento della vendita è previsto entro il 30 novembre 2017.

Con riferimento ai Programmi OBG2 e OBG 3 sono state perfezionate due nuove cessioni nel mese di ottobre 2017 aventi rispettivamente un prezzo di cessione di 18,8 milioni e di 182,4 milioni.

I RISULTATI ECONOMICI

I saldi dei nove mesi del 2016, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche e riesposizioni dei saldi del periodo precedente" al quale si rimanda.

Il conto economico evidenzia un risultato netto di pertinenza della Capogruppo negativo per 210,4 milioni, contro un valore negativo per 224 milioni di settembre 2016.

Il risultato, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, evidenzia una dinamica negativa del margine d'interesse e delle commissioni nette oltre ad un incremento dei costi operativi.

Inoltre, la significativa contrazione del margine di intermediazione è determinata dal minor apporto della finanza (minori dividendi, utili da cessione di titoli AFS e da riacquisto di passività), nonché dalle perdite derivanti dalla cancellazione di crediti, prevalentemente connesse all'avvenuta cessione a terzi (con data regolamento l'8 agosto 2017) delle note *mezzanine* e *junior* sottoscritte il 5 luglio 2017 nell'ambito della cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze. Essa infatti, ha comportato la *derecognition* del portafoglio creditizio e l'iscrizione dell'effetto economico registrato nell'esercizio sul portafoglio cancellato nella voce 100 a) "perdita da cessione di crediti" per un importo pari a 98 milioni. Al 30 giugno 2017 tale portafoglio creditizio era ancora iscritto nell'attivo della Banca e l'impatto a conto economico della relativa valutazione alla data, pari a circa 80 milioni, era stata imputata alla voce 130 a) "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	354.572	412.240	(57.668)	(14,0)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(173.681)	(212.773)	39.092	(18,4)
30 - MARGINE DI INTERESSE	180.891	199.467	(18.576)	(9,3)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	204.836	208.661	(3.825)	(1,8)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(23.662)	(25.415)	1.753	(6,9)
60 - COMMISSIONI NETTE	181.174	183.246	(2.072)	(1,1)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	10.625	14.077	(3.452)	(24,5)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	8.126	7.743	383	4,9
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(922)	(1.994)	1.072	(53,8)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(108.266)	43.387	(151.653)	...
a) crediti	(111.481)	(4)	(111.477)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.411	36.330	(34.919)	(96,1)
d) passività finanziarie	1.804	7.061	(5.257)	(74,5)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(1.117)	(1.682)	565	(33,6)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	270.511	444.244	(173.733)	(39,1)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(192.548)	(378.783)	186.235	(49,2)
a) crediti	(175.071)	(382.490)	207.419	(54,2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.658)	(716)	(12.942)	...
d) altre operazioni finanziarie	(3.819)	4.423	(8.242)	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	77.963	65.461	12.502	19,1
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	77.963	65.461	12.502	19,1
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(416.846)	(432.826)	15.980	(3,7)
a) spese per il personale	(225.661)	(225.863)	202	(0,1)
b) altre spese amministrative	(191.185)	(206.963)	15.778	(7,6)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(22.681)	(3.392)	(19.289)	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(11.355)	(14.436)	3.081	(21,3)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(16.432)	(18.196)	1.764	(9,7)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	54.756	64.807	(10.051)	(15,5)
230 - COSTI OPERATIVI	(412.558)	(404.043)	(8.515)	2,1
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	5.767	6.596	(829)	(12,6)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(19.942)	19.942	(100,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	33	38	(5)	(13,2)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(328.795)	(351.890)	23.095	(6,6)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	95.499	105.211	(9.712)	(9,2)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(233.296)	(246.679)	13.383	(5,4)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	18.901	19.731	(830)	(4,2)
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(214.395)	(226.948)	12.553	(5,5)
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.979)	(2.950)	(1.029)	34,9
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(210.416)	(223.998)	13.582	(6,1)
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,254	-0,270		
- Diluito	-0,254	-0,270		

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 180,9 milioni, in riduzione del 9,3% rispetto allo scorso esercizio, scontando un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione ed un calo dei volumi intermediati.

Gli interessi attivi si attestano a 354,6 milioni (-14% rispetto a settembre 2016), prevalentemente a causa della riduzione degli interessi da crediti verso clientela, mentre quelli passivi ammontano a 173,7 milioni e si riducono del 18,4%. La diminuzione di questi ultimi è ascrivibile in particolare ai titoli in circolazione e ai debiti verso clientela.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.553	986	2.567	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.553	7.713	(1.160)	(15,0)
Crediti verso banche	504	218	286	...
Crediti verso clientela	342.195	401.637	(59.442)	(14,8)
Altre attività	1.767	1.686	81	4,8
Totale interessi attivi	354.572	412.240	(57.668)	(14,0)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	-	1.140	(1.140)	(100,0)
Debiti verso banche	3.064	3.563	(499)	(14,0)
Debiti verso clientela	26.295	34.926	(8.631)	(24,7)
Titoli in circolazione	82.973	118.863	(35.890)	(30,2)
Passività finanziarie di negoziazione	351	3.269	(2.918)	(89,3)
Passività finanziarie valutate al fair value	12.204	12.934	(730)	(5,6)
Altre passività	8.817	4.454	4.363	98,0
Derivati di copertura	39.977	33.624	6.353	18,9
Totale interessi passivi	173.681	212.773	(39.092)	(18,4)

Le commissioni nette sono pari a 181,2 milioni e sono in calo dell'1,1% rispetto a settembre 2016.

Le commissioni attive sono pari a 204,8 milioni, in diminuzione dell'1,8% rispetto a settembre 2016, prevalentemente per la dinamica delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti. Le commissioni passive diminuiscono a 23,7 milioni (-6,9%), principalmente per la dinamica delle commissioni da garanzie ricevute (1,6 milioni a fronte di 5,1 milioni a settembre 2016).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	5.636	6.529	(893)	(13,7)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	68.305	66.254	2.051	3,1
1. Negoziazione di strumenti finanziari	270	313	(43)	(13,7)
2. Negoziazione di valute	1.348	1.377	(29)	(2,1)
3. Gestioni di portafogli	3.326	3.384	(58)	(1,7)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.346	1.614	(268)	(16,6)
6. Collocamento di titoli	31.102	28.730	2.372	8,3
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.944	4.323	(379)	(8,8)
8. Attività di consulenza	10	-	10	...
9. Distribuzione di servizi di terzi	26.959	26.513	446	1,7
- gestioni di portafogli	1.513	1.462	51	3,5
- prodotti assicurativi	15.704	15.229	475	3,1
- altri prodotti	9.742	9.822	(80)	(0,8)
Servizi di incasso e pagamento	43.726	44.677	(951)	(2,1)
Servizi per operazioni di factoring	547	657	(110)	(16,7)
Tenuta e gestione dei conti correnti	73.881	79.860	(5.979)	(7,5)
Altri servizi	12.741	10.684	2.057	19,3
Totale commissioni attive	204.836	208.661	(3.825)	(1,8)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	1.568	5.095	(3.527)	(69,2)
Servizi di gestione e intermediazione	1.432	1.451	(19)	(1,3)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	96	127	(31)	(24,4)
3. Gestione portafogli	176	302	(126)	(41,7)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.083	956	127	13,3
5. Collocamento di strumenti finanziari	75	61	14	23,0
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2	5	(3)	(60,0)
Servizi di incasso e pagamento	15.348	14.199	1.149	8,1
Altri servizi	5.314	4.670	644	13,8
Totale commissioni passive	23.662	25.415	(1.753)	(6,9)

La gestione delle poste finanziarie¹ fornisce un contributo complessivamente positivo per 19,9 milioni, ma significativamente inferiore all'omologo dato relativo al settembre 2016 (61,5 milioni).

In particolare i dividendi, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia, sono pari a 10,6 milioni (14,1 milioni a settembre 2016) ed il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 8,1 milioni, in aumento rispetto ai 7,7 milioni di settembre 2016.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	1.133	(3.360)	4.493	...
Titoli di capitale e OICR	-	(353)	353	(100,0)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1.133	(3.713)	4.846	...
Derivati finanziari	(1.632)	4.033	(5.665)	...
Differenze di cambio	11.515	9.272	2.243	24,2
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(2.890)	(1.849)	(1.041)	56,3
Totale risultato netto dell'attività di negoziazione	8.126	7.743	383	4,9

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 922 mila euro, a fronte di un risultato negativo per 2 milioni a settembre 2016.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	30.822	32.568	(1.746)	(5,4)
Derivati di copertura del fair value	21.570	5.428	16.142	...
Attività finanziarie coperte (fair value)	156	19.876	(19.720)	(99,2)
Passività finanziarie coperte (fair value)	9.096	7.264	1.832	25,2
Oneri dell'attività di copertura (B)	(31.744)	(34.562)	2.818	(8,2)
Derivati di copertura del fair value	(9.700)	(25.795)	16.095	(62,4)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(21.983)	(2.507)	(19.476)	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	(61)	(6.260)	6.199	(99,0)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(922)	(1.994)	1.072	(53,8)

Gli utili da cessione di attività disponibili per la vendita ed il riacquisto di passività finanziarie sono pari a 3,2 milioni in diminuzione rispetto ai 43,4 milioni di settembre 2016, quando erano stati contabilizzati gli effetti derivanti dalla vendita di titoli classificati AFS (prevalentemente titoli di stato), dalla vendita della partecipazione in Visa Europe Ltd. (5,7 milioni) e dalla cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. (2,4 milioni).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è negativo per 1,1 milioni (negativo per 1,7 milioni a settembre 2016).

¹ Voci 70, 80, 90, 100 b), d) e 110 del Conto Economico

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 270,5 milioni, in diminuzione del 39,1% rispetto a settembre 2016.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 192,5 milioni, che si comparano con i 378,8 milioni dello stesso periodo del 2016. Si ricorda che il saldo relativo al 30 settembre 2016 comprendeva la contabilizzazione di significative rettifiche, anche alla luce delle indicazioni fornite a suo tempo dall'Organo di Vigilanza.

In particolare, gli accantonamenti su crediti sono stati pari a 175,1 milioni e sono pari allo 0,9% dei crediti netti, mentre le rettifiche relative a titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita contengono la svalutazione del valore della quota del Fondo Atlante (pari a 10,6 milioni) e delle partecipazioni indirette detenute per il tramite dello Schema Volontario del FITD (pari a 2,5 milioni). Le rettifiche di valore nette su crediti di firma accolgono la svalutazione (7,4 milioni) relativa agli impegni presi dallo Schema Volontario del FITD nell'ambito della proposta di acquisizione, da parte del Gruppo Crédit Agricole, della Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato (maggiori dettagli nel paragrafo "Schema volontario del FITD" nella Sezione "Gli eventi di rilievo dei nove mesi")

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	87	(125)	212	...
Crediti verso clientela	174.984	382.615	(207.631)	(54,3)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	3.819	(4.423)	8.242	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.658	716	12.942	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	192.548	378.783	(186.235)	(49,2)

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto pari a 78 milioni in incremento rispetto ai 65,5 milioni di settembre 2016.

I costi operativi ammontano a 412,6 milioni e si comparano con i 404 milioni di settembre 2016 (+2,1%). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 225,7 milioni e sono sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2016 (-0,1%) quando la voce beneficiava di effetti non ricorrenti positivi legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale (22,3 milioni) e negativi per gli oneri connessi al nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali (3 milioni); il dato al 30 settembre 2017 comprende 1,5 milioni di proventi non ricorrenti riconducibili all'accordo sindacale del 26 aprile 2017 che ha comportato l'erogazione del premio di anzianità e l'estinzione del relativo fondo; al netto di tali componenti le spese di personale diminuiscono del 7,4%;
- le altre spese amministrative ammontano a 191,2 milioni e sono in diminuzione del 7,6%; esse includono gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al FITD per 15,9 milioni (18,3 milioni a settembre 2016) e canoni per imposte anticipate per 10,4 milioni (24,3 milioni a settembre 2016). Al netto di tali componenti la voce aumenta dello 0,3%.

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 22,7 milioni, di cui 17,9 milioni riconducibili ai rischi riferibili al contratto di cessione delle Compagnie Assicuratrici (maggiori dettagli sono forniti nel paragrafo "Cessione Compagnie Assicuratrici – Garanzie e Impegni" all'interno delle Politiche Contabili) e mostrano una variazione di 19,3 milioni rispetto a settembre 2016.

Gli ulteriori 4,8 milioni sono riferiti principalmente ad accantonamenti per revocatorie, reclami e cause passive (2,7 milioni).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 27,8 milioni e risultano in calo del 14,8% rispetto a settembre 2016.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Spese per il personale	225.661	225.863	(202)	(0,1)
Altre spese amministrative	191.185	206.963	(15.778)	(7,6)
- spese generali	123.722	120.377	3.345	2,8
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	15.914	18.340	(2.426)	(13,2)
- imposte indirette (1)	41.131	43.969	(2.838)	(6,5)
- canone per DTA	10.418	24.277	(13.859)	(57,1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	22.681	3.392	19.289	...
Rettifiche / riprese di valore:	27.787	32.632	(4.845)	(14,8)
- attività immateriali	16.432	18.196	(1.764)	(9,7)
- attività materiali	11.355	14.436	(3.081)	(21,3)
Altri oneri/proventi di gestione	(54.756)	(64.807)	10.051	(15,5)
Totale costi operativi	412.558	404.043	8.515	2,1

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esperte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 54,8 milioni (64,8 milioni a settembre 2016); lo scostamento è pari al 15,5% principalmente per la riduzione delle voci relative ai recuperi spese di istruttoria e ai recuperi di imposte che trovano parziale compensazione nella relativa voce di spesa imposte indirette.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	3.366	3.567	(201)	(5,6)
Addebiti a carico di terzi:	45.644	53.627	(7.983)	(14,9)
recuperi spese istruttoria	11.001	16.437	(5.436)	(33,1)
recuperi di imposte (1)	34.393	36.782	(2.389)	(6,5)
premi di assicurazione clientela	250	408	(158)	(38,7)
Altri proventi	11.577	13.888	(2.311)	(16,6)
Totale altri proventi	60.587	71.082	(10.495)	(14,8)
Spese manut. ord. immobili investimento	(183)	(423)	240	(56,7)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(233)	(276)	43	(15,6)
Altri oneri	(5.415)	(5.576)	161	(2,9)
Totale altri oneri	(5.831)	(6.275)	444	(7,1)
Totale proventi netti	54.756	64.807	(10.051)	(15,5)

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 5,8 milioni, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 328,8 milioni, contro un risultato negativo per 351,9 milioni di settembre 2016.

I recuperi di imposte sono pari a 95,5 milioni, inferiori rispetto ai 105,2 milioni di settembre 2016.

L'utile delle attività in via di dismissione è pari a 18,9 milioni.

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	30/09/2016	Variazione	
			Assoluta	%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	18.901	19.731	(830)	(4,2)
-1. Proventi	33.813	34.016	(203)	(0,6)
-2. Oneri	(8.768)	(8.646)	(122)	1,4
-5. Imposte e tasse	(6.144)	(5.639)	(505)	9,0

Al netto della perdita di periodo di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 210,4 milioni, contro una perdita di 224 milioni di settembre 2016.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 200,5 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si fa presente che per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 – illustrata nelle Politiche Contabili della Nota Integrativa - le consistenze patrimoniali di Creditis e dell'immobile della sede di Milano al 30 settembre 2017 sono presentate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". Pur non essendo prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2016 e al solo fine di consentire un confronto omogeneo, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio 2016 e nella relativa relazione sulla gestione, sono stati riportati, ove ritenuto necessario, anche taluni dati comparativi riesposti sui quali sono state calcolate le rispettive variazioni.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	Situazione al		Variazione	
		31/12/2016 riesposto (*)	31/12/2016	assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	277.873	297.410	297.412	(19.539)	(6,6)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	9.383	7.683	7.683	1.700	22,1
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.078.308	2.319.613	2.319.613	(241.305)	(10,4)
60 - CREDITI VERSO BANCHE	2.657.408	1.892.014	1.958.763	698.645	35,7
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	16.674.630	17.721.321	18.246.327	(1.571.697)	(8,6)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	48.317	39.233	39.233	9.084	23,2
100 - PARTECIPAZIONI	97.131	94.235	94.235	2.896	3,1
120 - ATTIVITA' MATERIALI	741.714	739.040	761.274	(19.560)	(2,6)
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	46.702	55.468	56.654	(9.952)	(17,6)
140 - ATTIVITA' FISCALI	1.967.948	2.059.319	2.063.984	(96.036)	(4,7)
a) correnti	894.963	985.089	985.651	(90.688)	(9,2)
b) anticipate	1.072.985	1.074.230	1.078.333	(5.348)	(0,5)
- di cui alla Legge 214/2011	527.498	613.780	617.758	(90.260)	(14,6)
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	632.536	620.883	-	632.536	...
160 - ALTRE ATTIVITA'	302.341	264.785	265.826	36.515	13,7
TOTALE DELL'ATTIVO	25.534.291	26.111.004	26.111.004	(576.713)	(2,2)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	31/12/2016		Variazione	
		riesposto (*)	31/12/2016	assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	4.201.790	3.468.322	3.468.322	733.468	21,1
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	13.887.071	13.710.208	13.710.208	176.863	1,3
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	4.002.056	5.218.774	5.443.294	(1.441.238)	(26,5)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.296	2.064	2.064	(768)	(37,2)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	374.241	459.198	459.198	(84.957)	(18,5)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	227.304	259.037	259.037	(31.733)	(12,3)
80 - PASSIVITA' FISCALI	52.193	20.410	20.464	31.729	...
(a) correnti	38.619	5.864	5.918	32.701	...
(b) differite	13.574	14.546	14.546	(972)	(6,7)
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	240.848	228.986	-	240.848	...
100 - ALTRE PASSIVITA'	432.459	434.119	438.198	(5.739)	(1,3)
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	61.148	65.769	65.769	(4.621)	(7,0)
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	120.089	105.838	106.171	13.918	13,1
a) quiescenza e obblighi simili	34.338	37.179	37.179	(2.841)	(7,6)
b) altri fondi	85.751	68.659	68.992	16.759	24,3
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(148.189)	(158.100)	(158.100)	9.911	(6,3)
170 - RISERVE	(684.475)	(392.732)	(392.732)	(291.743)	74,3
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	175.954	175.954	-	-
190 - CAPITALE	2.791.422	2.791.422	2.791.422	-	-
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	(15.572)	-	-
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	25.072	29.044	29.044	(3.972)	(13,7)
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(210.416)	(291.737)	(291.737)	81.321	(27,9)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	25.534.291	26.111.004	26.111.004	(576.713)	(2,2)

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Si forniscono, nelle tabelle che seguono, i dettagli analitici delle riesposizioni effettuate dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2016.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/2016 Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2016 Riesposto
10 · CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	297.412	(2)	297.410
20 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.683	-	7.683
40 · ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.319.613	-	2.319.613
60 · CREDITI VERSO BANCHE	1.958.763	(66.749)	1.892.014
70 · CREDITI VERSO CLIENTELA	18.246.327	(525.006)	17.721.321
80 · DERIVATI DI COPERTURA	39.233	-	39.233
100 · PARTECIPAZIONI	94.235	-	94.235
120 · ATTIVITA' MATERIALI	761.274	(22.234)	739.040
130 · ATTIVITA' IMMATERIALI	56.654	(1.186)	55.468
140 · ATTIVITA' FISCALI	2.063.984	(4.665)	2.059.319
a) correnti	985.651	(562)	985.089
b) anticipate	1.078.333	(4.103)	1.074.230
- di cui alla Legge 214/2011	617.758	(3.978)	613.780
150 · ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	620.883	620.883
160 · ALTRE ATTIVITA'	265.826	(1.041)	264.785
TOTALE DELL'ATTIVO	26.111.004	-	26.111.004

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		
	Pubblicato	Riesposizioni	31/12/2016 Riesposto
10 · DEBITI VERSO BANCHE	3.468.322	-	3.468.322
20 · DEBITI VERSO CLIENTELA	13.710.208	-	13.710.208
30 · TITOLI IN CIRCOLAZIONE	5.443.294	(224.520)	5.218.774
40 · PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.064	-	2.064
50 · PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	459.198	-	459.198
60 · DERIVATI DI COPERTURA	259.037	-	259.037
80 · PASSIVITA' FISCALI	20.464	(54)	20.410
(a) correnti	5.918	(54)	5.864
(b) differite	14.546	-	14.546
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	228.986	228.986
100 · ALTRE PASSIVITA'	438.198	(4.079)	434.119
110 · TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	65.769	-	65.769
120 · FONDI PER RISCHI ED ONERI:	106.171	(333)	105.838
a) quiescenza e obblighi simili	37.179	-	37.179
b) altri fondi	68.992	(333)	68.659
140 · RISERVE DA VALUTAZIONE	(158.100)	-	(158.100)
170 · RISERVE	(392.732)	-	(392.732)
180 · SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	-	175.954
190 · CAPITALE	2.791.422	-	2.791.422
200 · AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	-	(15.572)
210 · PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	29.044	-	29.044
220 · UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(291.737)	-	(291.737)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	26.111.004	-	26.111.004

Al 30 settembre 2017 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 39.544,7 milioni, in flessione del 3,3% rispetto a dicembre 2016, principalmente per la dinamica della raccolta diretta, che ha risentito della scadenza, nel corso dell'anno, di tre obbligazioni Senior per circa 900 milioni complessivi e dell'azzeramento dei PCT passivi.

La raccolta diretta si dimensiona in 18.263,4 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.281,4 milioni. Quest'ultima rappresenta il 53,8% delle AFI ed è composta per il 53,7% da risparmio gestito e per il 46,3% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	30/09/17	Situazione al		Variazione	
		31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	39.544.718	40.876.054	41.100.574	(1.331.336)	(3,3)
Raccolta diretta (A) (1)	18.263.368	19.388.180	19.612.700	(1.124.812)	(5,8)
% sul Totale	46,2%	47,4%	47,7%		
Raccolta indiretta (B)	21.281.350	21.487.874	21.487.874	(206.524)	(1,0)
% sul Totale	53,8%	52,6%	52,3%		
- Risparmio gestito	11.429.267	10.864.170	10.864.170	565.097	5,2
% sul Totale	28,9%	26,6%	26,4%		
% sulla Raccolta indiretta	53,7%	50,6%	50,6%		
- Risparmio amministrato	9.852.083	10.623.704	10.623.704	(771.621)	(7,3)
% sul Totale	24,9%	26,0%	25,8%		
% sulla Raccolta indiretta	46,3%	49,4%	49,4%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 22.465,2 milioni, in calo dell'1,7%.

La raccolta diretta risulta in flessione del 5,8% e si attesta a 18.263,4 milioni, la diminuzione interessa principalmente la componente a medio lungo termine (-17,1%), mentre quella a breve rimane sostanzialmente stabile (-0,4%).

Nel suo ambito, i debiti verso clientela sono pari a 13.887,1 milioni, in aumento dell'1,3%, principalmente per la positiva dinamica dei conti correnti e depositi liberi (12.171,9 milioni; +2,8%) e dei depositi vincolati (1.551,2 milioni; +15,4%) che più che compensano l'azzeramento dei pronti contro termine (351,2 milioni a dicembre 2016).

I titoli in circolazione, quasi interamente composti da obbligazioni a clientela, si attestano a 4.002,1 milioni (-23,3% rispetto a dicembre 2016), risentendo prevalentemente della scadenza di circa 900 milioni di tre obbligazioni Senior verificatesi nel corso del 2017. Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 645 milioni (al netto di quelli connessi alle operazioni di cartolarizzazioni), aventi un valore di bilancio di 659,1 milioni.

Più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 15.608,1 milioni, risulta sostanzialmente stabile nei nove mesi (-0,7%), mentre quella *institutional*, pari a 2.655,3 milioni è in contrazione del 27,7%.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 13.068,2 milioni (13.124,2 milioni a dicembre 2016), con un'incidenza sul totale del 71,6% (67,7% a dicembre 2016); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 5.195,1 milioni (6.263,9 milioni a dicembre 2016), con un'incidenza sul totale del 28,4% (32,3% a dicembre 2016).

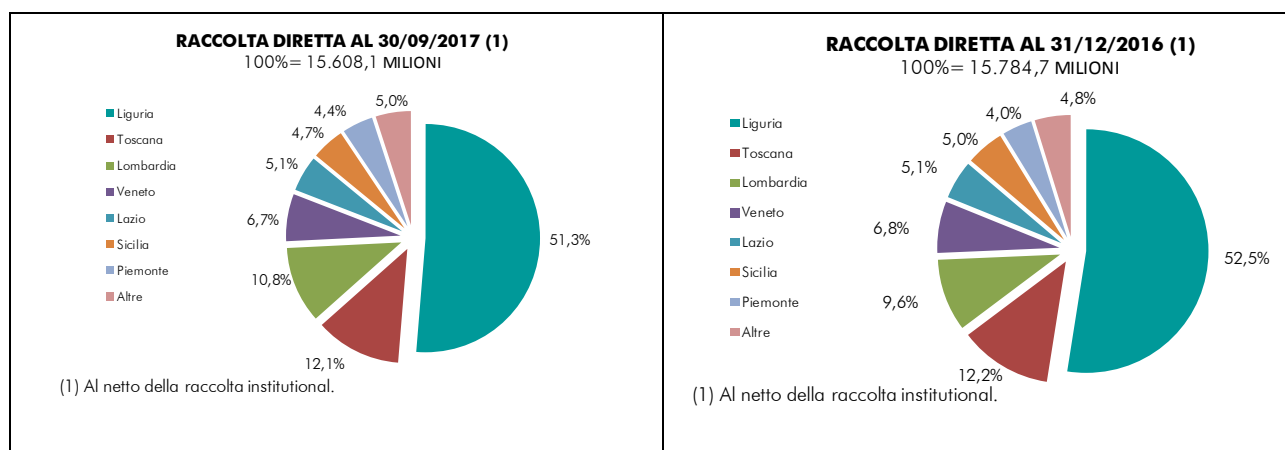
I debiti verso banche ammontano a 4.201,8 milioni rispetto ai 3.468,3 milioni di dicembre 2016.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione	
	30/09/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	22.465.158	22.856.502	23.081.022	(391.344)	(1,7)
Raccolta diretta (A)	18.263.368	19.388.180	19.612.700	(1.124.812)	(5,8)
Debiti verso clientela	13.887.071	13.710.208	13.710.208	176.863	1,3
conti correnti e depositi liberi	12.171.891	11.841.106	11.841.106	330.785	2,8
pronti contro termine	-	351.226	351.226	(351.226)	(100,0)
depositi vincolati	1.551.197	1.344.401	1.344.401	206.796	15,4
finanziamenti	4.475	5.085	5.085	(610)	(12,0)
altri debiti	159.508	168.390	168.390	(8.882)	(5,3)
Titoli in circolazione	4.002.056	5.218.774	5.443.294	(1.216.718)	(23,3)
obbligazioni	4.000.809	5.215.698	5.440.218	(1.214.889)	(23,3)
altri titoli	1.247	3.076	3.076	(1.829)	(59,5)
Passività al fair value	374.241	459.198	459.198	(84.957)	(18,5)
obbligazioni	374.241	459.198	459.198	(84.957)	(18,5)
breve termine	13.068.242	13.124.239	13.124.239	(55.997)	(0,4)
% sul Totale	71,6	67,7	66,9		
medio/lungo termine	5.195.126	6.263.941	6.488.461	(1.068.815)	(17,1)
% sul Totale	28,4	32,3	33,1		
Debiti verso banche (B)	4.201.790	3.468.322	3.468.322	733.468	21,1
Debiti verso banche centrali	3.500.000	3.000.000	3.000.000	500.000	16,7
Conti correnti e depositi liberi	89.274	28.998	28.998	60.276	...
Pronti contro termine	205.009	-	-	205.009	...
Finanziamenti	377.039	422.728	422.728	(45.689)	(10,8)
Altri debiti	30.468	16.596	16.596	13.872	83,6

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 51,3%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 12,1%, e la terza la Lombardia, con una quota del 10,8%. Al Veneto fa capo una quota del 6,7% e al Lazio del 5,1%. Le altre regioni detengono quote inferiori o uguali al 5%.



Il 69,6% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 9.664,8 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.627,1 milioni) si attesta al 18,9%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 422,4 milioni (3% del totale), le istituzioni sociali private 869,4 milioni (6,3% del totale) e le amministrazioni pubbliche 303,5 milioni (2,2% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/17	%	31/12/16	%
Amministrazioni pubbliche	303.462	2,2%	255.816	1,9%
Società finanziarie e assicurative	422.374	3,0%	331.600	2,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.627.095	18,9%	2.317.829	17,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	869.381	6,3%	747.481	5,6%
Famiglie consumatrici	9.664.759	69,6%	9.706.257	72,7%
Totale settoriale	13.887.071	100,0%	13.358.982	100,0%
Pronti contro termine	-		351.226	
Totale debiti verso clientela	13.887.071		13.710.208	
Titoli in circolazione	4.002.056		5.218.774	
Passività al fair value	374.241		459.198	
Totale raccolta diretta	18.263.368		19.388.180	

La raccolta indiretta ammonta a 21.281,4 milioni e risulta in diminuzione nei nove mesi (-1%) per la contrazione del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla crescita del risparmio gestito.

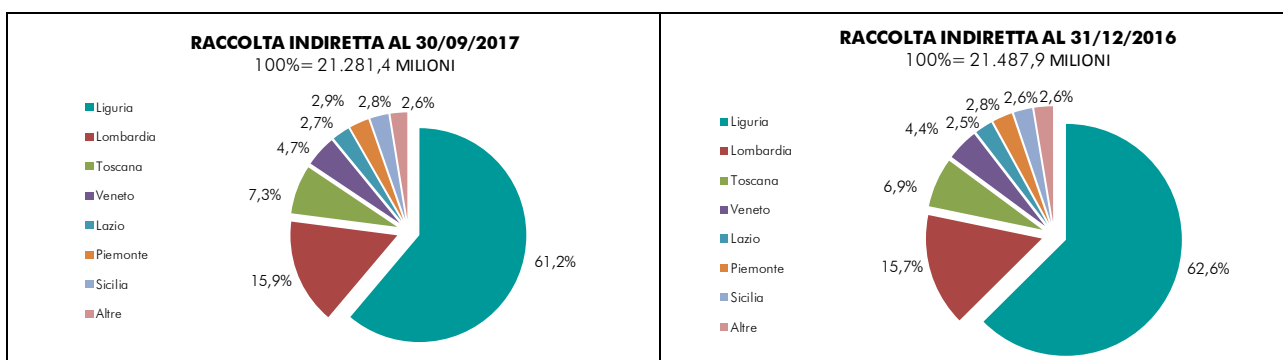
Il risparmio gestito si attesta a 11.429,3 milioni in crescita del 5,2% nel corso dei nove mesi in particolare per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che crescono del 6,5% attestandosi a 5.102,2 milioni.

Il risparmio amministrato si attesta a 9.852,1 milioni, in diminuzione del 7,3% nei nove mesi; i titoli di Stato diminuiscono del 6,5% attestandosi a 2.773,8 milioni; le obbligazioni si attestano a 771,6 milioni (-12,2%), mentre le azioni sono pari a 963,5 milioni (+6,7%). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni di Amissima Assicurazioni si attesta a 5.343,3 milioni e risulta in calo del 9,1%.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/17	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	21.281.350	21.487.874	(206.524)	(1,0)
Risparmio gestito (A)	11.429.267	10.864.170	565.097	5,2
Fondi comuni e SICAV	5.102.220	4.790.105	312.115	6,5
Gestioni patrimoniali	501.474	519.926	(18.452)	(3,5)
Prodotti bancario-assicurativi	5.825.573	5.554.139	271.434	4,9
Risparmio amministrato (B)	9.852.083	10.623.704	(771.621)	(7,3)
Titoli di Stato	2.773.751	2.965.943	(192.192)	(6,5)
Obbligazioni	771.592	879.201	(107.609)	(12,2)
Azioni	963.467	902.994	60.473	6,7
Altro	5.343.273	5.875.566	(532.293)	(9,1)

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 61,2%; seguono la Lombardia con il 15,9% e la Toscana con il 7,3%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 67,7% e, la seconda, una quota del 26,9%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,5%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/17	31/12/16		
		%		%
Amministrazioni pubbliche	188.565	0,9%	170.903	0,8%
Società finanziarie e assicurative	5.723.573	26,9%	6.342.222	29,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	751.269	3,5%	772.662	3,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	212.299	1,0%	212.260	1,0%
Famiglie consumatrici	14.405.644	67,7%	13.989.829	65,1%
Totale raccolta indiretta	21.281.350	100,0%	21.487.874	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 16.674,6 milioni (-5,9% nei nove mesi).

CREDITI VERSO CLIENTELA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione	
	30/09/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Conti correnti	1.728.881	1.917.793	1.917.793	(188.912)	(9,9)
Mutui	11.888.661	12.832.661	12.832.661	(944.000)	(7,4)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	73.035	73.469	598.325	(434)	(0,6)
Leasing finanziario	619.395	660.122	660.122	(40.727)	(6,2)
Factoring	81.835	96.545	96.545	(14.710)	(15,2)
Altri finanziamenti	2.014.740	2.140.227	2.140.377	(125.487)	(5,9)
Titoli di debito	268.083	504	504	267.579	...
Totale	16.674.630	17.721.321	18.246.327	(1.046.691)	(5,9)

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 19.365,4 milioni e sono in flessione dell'8,5%.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 18.801,1 milioni e sono in calo dell'8,6%. Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-7% a 9.617,3 milioni) e, in misura meno marcata, quella ai privati (-3% a 5.834,9 milioni).

La componente a breve termine è pari al 12,7% del totale ed ammonta a 2.457,3 milioni, in diminuzione del 6,4%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 13.936,3 milioni (-6%). Le sofferenze risultano in calo a 2.971,8 milioni (-19,8%) prevalentemente per effetto della già citata operazione di cessione di crediti a sofferenza.

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 8,2 milioni, ammontano a 2.665,6 milioni, in aumento rispetto ai 1.894,5 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per l'88,1% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.544,4 milioni, rispetto ai 1.581,6 milioni di dicembre 2016.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

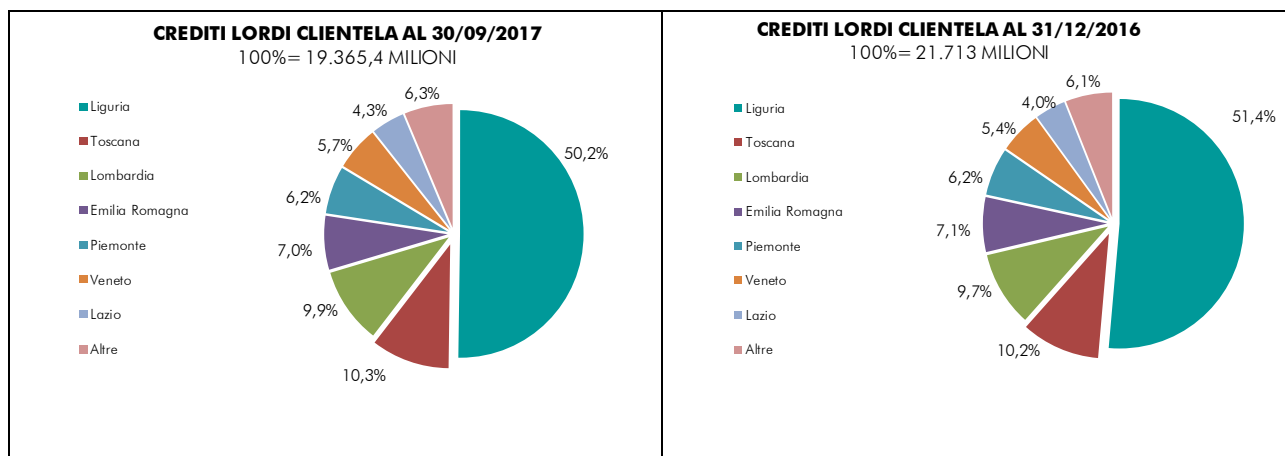
	30/09/2017	Situazione al		Variazione	
		31/12/2016 riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Totale (A+B)	19.063.955	19.607.512	20.199.267	(543.557)	(2,8)
Crediti verso clientela (A)	16.406.547	17.720.817	18.245.823	(1.314.270)	(7,4)
-Esposizione lorda (2)	19.365.362	21.161.797	21.713.025	(1.796.435)	(8,5)
conti correnti	1.340.856	1.537.423	1.537.573	(196.567)	(12,8)
mutui	9.307.371	9.728.799	9.728.799	(421.428)	(4,3)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	71.656	72.013	599.231	(357)	(0,5)
leasing	488.815	522.942	522.942	(34.127)	(6,5)
factoring	53.448	62.194	62.194	(8.746)	(14,1)
altri crediti	1.797.703	1.929.390	1.929.390	(131.687)	(6,8)
attività deteriorate	6.305.513	7.309.036	7.332.896	(1.003.523)	(13,7)
 -breve termine	2.457.316	2.624.109	2.639.712	(166.793)	(6,4)
% sul valore nominale	12,7	12,4	12,2		
-medio/lungo termine	13.936.289	14.833.015	15.347.705	(896.726)	(6,0)
% sul valore nominale	72,0	70,1	70,7		
-Sofferenze	2.971.757	3.704.673	3.725.608	(732.916)	(19,8)
% sul valore nominale	15,3	17,5	17,2		
 -Rettifiche di valore (-)	2.958.815	3.440.980	3.467.202	(482.165)	(14,0)
Crediti verso banche (B)	2.657.408	1.886.695	1.953.444	770.713	40,8
-Esposizione lorda (2)	2.665.565	1.894.508	1.961.257	771.057	40,7
riserva obbligatoria	1.809.982	1.279.031	1.279.031	530.951	41,5
conti correnti e depositi liberi	15.398	34.270	75.219	(18.872)	(55,1)
depositi vincolati	2.130	-	25.800	2.130	...
pronti contro termine	104.650	-	-	104.650	...
finanziamenti	715.378	562.489	562.489	152.889	27,2
attività deteriorate	18.027	18.718	18.718	(691)	(3,7)
 -breve termine	2.347.203	1.573.645	1.614.594	773.558	49,2
% sul valore nominale	88,1	83,1	82,3		
-medio/lungo termine	300.335	302.145	327.945	(1.810)	(0,6)
% sul valore nominale	11,3	15,9	16,7		
- Sofferenze	18.027	18.718	18.718	(691)	(3,7)
% sul valore nominale	0,7	1,0	1,0		
 -Rettifiche di valore (-)	8.157	7.813	7.813	344	4,4

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/09/2017 ad euro 268.083 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 50,2% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,3%, la Lombardia la terza con una quota del 9,9%.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 58,2% dei crediti alla clientela per un totale di 11.270,1 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 30%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 7,8%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 3,6%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/17	%	31/12/16	%
Amministrazioni pubbliche	1.512.819	7,8%	1.701.479	7,8%
Società finanziarie e assicurative	705.015	3,6%	742.226	3,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	11.270.083	58,2%	12.874.740	59,3%
Costruzioni	2.602.995	13,4%	3.006.628	13,8%
Attività immobiliari	1.822.321	9,4%	2.228.359	10,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.815.389	9,4%	2.022.334	9,3%
Attività manifatturiere	1.764.913	9,1%	1.910.299	8,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.164.572	6,0%	1.305.741	6,0%
Altro	2.099.893	10,8%	2.401.378	11,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	74.695	0,4%	107.779	0,5%
Famiglie consumatrici	5.802.750	30,0%	6.286.800	29,0%
Totale distribuzione settoriale	19.365.362	100,0%	21.713.025	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	-	-	-	-
Totale crediti verso clientela	19.365.362		21.713.025	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa e firma alla clientela ammontano a 6.386,6 milioni, in diminuzione rispetto ai livelli di dicembre 2016 del 13,9%; tale variazione è riconducibile per circa 940 milioni alla citata operazione di cessione di crediti a sofferenza avvenuta in corso d'esercizio.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 2.971,8 milioni, in diminuzione del 19,8% (prevalentemente a seguito della citata cessione) e rappresentano il 15,3% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.186 milioni risultando in diminuzione dell'8,6%.

Le esposizioni scadute, che sono anch'esse interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 147,7 milioni, in aumento rispetto ai 118,6 milioni di dicembre 2016.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 45,6% rispetto al 45,3% registrato a fine 2016; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 65,6%, le inadempienze probabili del 28,3% e le esposizioni scadute del 12,8%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 81 milioni, in diminuzione del 25,4% rispetto a dicembre 2016 e sono svalutati per il 21,1%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 2.986,9 milioni, di cui 2.958,8 milioni relativi ai crediti per cassa e 28,1 milioni relativi ai crediti di firma.

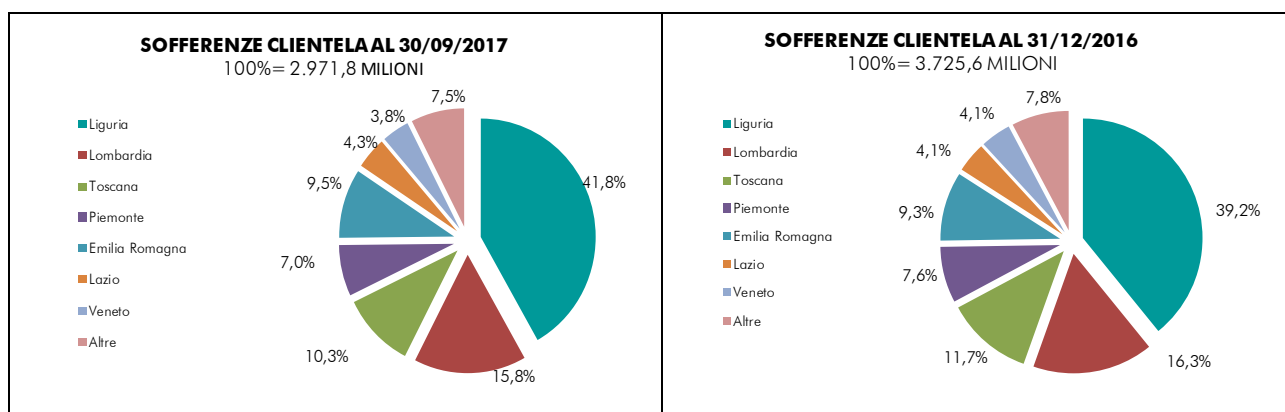
QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017				31/12/2016 riesposto (*)				31/12/2016			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa												
Crediti Deteriorati												
Sofferenze	2.989.784	1.962.253	1.027.531	65,6	3.723.391	2.337.546	1.385.845	62,8	3.744.326	2.356.288	1.388.038	62,9
- banche	18.027	8.157	9.870	45,2	18.718	7.813	10.905	41,7	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	2.971.757	1.954.096	1.017.661	65,8	3.704.673	2.329.733	1.374.940	62,9	3.725.608	2.348.475	1.377.133	63,0
Inadempienze probabili	3.186.027	902.304	2.283.723	28,3	3.485.770	961.893	2.523.877	27,6	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6
- clientela	3.186.027	902.304	2.283.723	28,3	3.485.770	961.893	2.523.877	27,6	3.486.957	962.545	2.524.412	27,6
Esposizioni scadute	147.729	18.954	128.775	12,8	118.593	18.689	99.904	15,8	120.331	19.666	100.665	16,3
- clientela	147.729	18.954	128.775	12,8	118.593	18.689	99.904	15,8	120.331	19.666	100.665	16,3
Totale Crediti Deteriorati	6.323.540	2.883.511	3.440.029	45,6	7.327.754	3.318.128	4.009.626	45,3	7.351.614	3.338.499	4.013.115	45,4
- banche	18.027	8.157	9.870	45,2	18.718	7.813	10.905	41,7	18.718	7.813	10.905	41,7
- clientela	6.305.513	2.875.354	3.430.159	45,6	7.309.036	3.310.315	3.998.721	45,3	7.332.896	3.330.686	4.002.210	45,4
- di cui Forborne	1.836.061	594.409	1.241.652	32,4	1.777.648	557.041	1.220.607	31,3	1.777.648	557.041	1.220.607	31,3
Crediti in bonis												
- banche	2.647.538	-	2.647.538	-	1.875.790	-	1.875.790	-	1.942.539	-	1.942.539	-
- clientela	13.059.849	83.461	12.976.388	0,6	13.852.761	130.665	13.722.096	0,9	14.380.129	136.516	14.243.613	0,9
Totale Crediti in Bonis	15.707.387	83.461	15.623.926	0,5	15.728.551	130.665	15.597.886	0,8	16.322.668	136.516	16.186.152	0,8
- di cui Forborne	599.902	12.847	587.055	2,1	666.530	40.331	626.199	6,1	666.530	40.331	626.199	6,1
Totale Crediti per cassa	22.030.927	2.966.972	19.063.955	13,5	23.056.305	3.448.793	19.607.512	15,0	23.674.282	3.475.015	20.199.267	14,7
- banche	2.665.565	8.157	2.657.408	0,3	1.894.508	7.813	1.886.695	0,4	1.961.257	7.813	1.953.444	0,4
- clientela	19.365.362	2.958.815	16.406.547	15,3	21.161.797	3.440.980	17.720.817	16,3	21.713.025	3.467.202	18.245.823	16,0
Crediti di firma												
Deteriorati	81.043	17.113	63.930	21,1	108.683	21.397	87.286	19,7	108.683	21.397	87.286	19,7
- clientela	81.043	17.113	63.930	21,1	108.683	21.397	87.286	19,7	108.683	21.397	87.286	19,7
Altri crediti	547.516	10.950	536.566	2,0	616.977	10.295	606.682	1,7	616.977	10.295	606.682	1,7
- banche	307	-	307	-	558	-	558	-	558	-	558	-
- clientela	547.209	10.950	536.259	2,0	616.419	10.295	606.124	1,7	616.419	10.295	606.124	1,7
Totale Crediti di firma	628.559	28.063	600.496	4,5	725.660	31.692	693.968	4,4	725.660	31.692	693.968	4,4
- banche	307	-	307	-	558	-	558	-	558	-	558	-
- clientela	628.252	28.063	600.189	4,5	725.102	31.692	693.410	4,4	725.102	31.692	693.410	4,4
Totale	22.659.486	2.995.035	19.664.451	13,2	23.781.965	3.480.485	20.301.480	14,6	24.399.942	3.506.707	20.893.235	14,4
- banche	2.665.872	8.157	2.657.715	0,3	1.895.066	7.813	1.887.253	0,4	1.961.815	7.813	1.954.002	0,4
- clientela	19.993.614	2.986.878	17.006.736	14,9	21.886.899	3.472.672	18.414.227	15,9	22.438.127	3.498.894	18.939.233	15,6

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/09/2017 ad euro 268.083 migliaia (crediti verso clientela) ed al 31/12/2016 ad euro 504 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.319 migliaia (crediti verso banche).

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 41,8%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (15,8%) e dalla Toscana (10,3%).



La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 2.428,4 milioni, con una quota dell'81,7%. Le "Costruzioni" presentano la quota più elevata (887,9 milioni; 29,9%), seguita dalle "Attività immobiliari" (405,8 milioni; 13,7%). Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 16,8%.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/17	%	31/12/16	%
Amministrazioni pubbliche	3.607	0,1%	3.011	0,1%
Società finanziarie e assicurative	35.360	1,2%	43.639	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.428.351	81,7%	3.018.529	81,0%
Costruzioni	887.880	29,9%	1.020.267	27,4%
Attività immobiliari	405.800	13,7%	583.458	15,7%
Attività manifatturiere	396.265	13,3%	506.986	13,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	330.561	11,1%	419.008	11,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93.772	3,2%	104.468	2,8%
Altro	314.073	10,6%	384.342	10,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.550	0,2%	5.152	0,1%
Famiglie consumatrici	499.889	16,8%	655.277	17,6%
Totale sofferenze	2.971.757	100,0%	3.725.608	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 15,3%; per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 21,5%.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/17	31/12/16
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	5,0%	5,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	21,5%	23,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	34,1%	33,9%
Attività immobiliari	22,3%	26,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18,2%	20,7%
Attività manifatturiere	22,5%	26,5%
Trasporto e magazzinaggio	6,4%	7,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	6,1%	4,8%
Famiglie consumatrici	8,6%	10,4%
Totale	15,3%	17,2%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.351,1 milioni, in lieve aumento rispetto a dicembre 2016 (+1,1%), tuttavia al suo interno la contrazione dei titoli disponibili per la vendita (241,3 milioni in meno rispetto a dicembre 2016) è stata più che compensata dall'incremento dei titoli classificati *Loans and Receivables* (incremento pari a 262,3 milioni rispetto a dicembre 2016). Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai titoli classificati L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai titoli classificati L&R). Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.017,2 milioni) costituiscono l'85,8% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da titoli di stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 322,4 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 11,5 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi italiani rappresentano l'83,2% del totale, con una *duration* finanziaria di 3 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale* – sono pari a 2.078,3 milioni rappresentando l'88,4% del portafoglio titoli e al loro interno sono compresi circa 45 milioni di titoli rivenienti da conversione di crediti deteriorati; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading* – sono pari a 4,8 milioni, i titoli classificati *Loans and Receivables* si attestano a 268,1 milioni. Il significativo incremento della voce è connesso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle banche cedenti del titolo Senior (per euro 267,6 milioni) emesso nell'ambito della cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze a seguito della cancellazione del portafoglio nel corso del terzo trimestre 2017 (maggiori dettagli nel paragrafo "Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige" della Sezione "Politiche Contabili").

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	Situazione al 31/12/2016		Variazione	
		riesposto (*)	31/12/16	assoluta	%
Titoli di debito	2.017.226	1.975.251	1.975.251	41.975	2,1
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	4.757	1.246	1.246	3.511	...
<i>Disponibili per la vendita</i>	1.744.386	1.968.182	1.968.182	(223.796)	(11,4)
<i>Loans and Receivable</i>	268.083	5.823	5.823	262.260	...
Titoli di capitale	322.375	327.532	327.532	(5.157)	(1,6)
<i>Disponibili per la vendita</i>	322.375	327.532	327.532	(5.157)	(1,6)
Quote di O.I.C.R.	11.547	23.899	23.899	(12.352)	(51,7)
<i>Disponibili per la vendita</i>	11.547	23.899	23.899	(12.352)	(51,7)
Totale (1)	2.351.148	2.326.682	2.326.682	24.466	1,1
di cui:					
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	4.757	1.246	1.246	3.511	...
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.078.308	2.319.613	2.319.613	(241.305)	(10,4)
<i>Loans and Receivable</i>	268.083	5.823	5.823	262.260	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 4.626 migliaia; 6.437 migliaia al 31/12/2016, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 4,6 milioni e quelli passivi a 1,3 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2016 (rispettivamente pari a 6,4 e 2,1 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 48,3 milioni (39,2 milioni a dicembre 2016) e quelli passivi ammontano a 227,3 milioni (259 milioni a fine 2016).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 4 mila euro.

Tale esposizione riguarda titoli relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

Le partecipazioni ammontano a 97,1 milioni (94,2 milioni a dicembre 2016); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2017	31/12/2016 riesposto (*)	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	94.235	92.536	92.536
B. Aumenti	2.896	1.699	1.699
B.4 Altre variazioni	2.896	1.699	1.699
C. Diminuzioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	97.131	94.235	94.235

(*) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 1.967,9 milioni e 52,2 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.073 milioni, di cui 527,5 milioni connesse alla Legge 214/2011.

Si riporta, infine, la tabella relativa alle attività non correnti e ai gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/2017	31/12/2016 (*) riesposto	assoluta	%
A. Singole Attività	22.084	22.184	100	0,5
-A.3 Attività Materiali	22.084	22.184	100	0,5
B. Gruppi di attività in via di dismissione	610.452	598.699	11.753	2,0
-B.5 Crediti verso banche	66.861	66.749	112	0,2
-B.6 Crediti verso clientela	541.145	525.006	16.139	3,1
-B.8 Attività materiali	32	50	18	36,0
-B.9 Attività immateriali	1.054	1.186	132	11,1
-B.10 Altre attività	1.360	5.708	4.348	76,2
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	240.848	228.986	11.862	5,2
-D.3 Titoli in circolazione	234.104	224.520	9.584	4,3
-D.6 Fondi	317	333	16	4,8
-D.7 Altre passività	6.427	4.133	2.294	55,5

* Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al 30 settembre 2017 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al Bilancio Consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	70.182	25.635	1.783	355	146	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	17.262	51	19	36	-
TOTALE	70.182	42.897	1.834	374	182	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
14.910	50.086	2.159	133	194	-
14.910	50.086	2.159	133	194	-

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/09/2017 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	85.092	16.674.630	0,5%
Altre voci dell'attivo	-	8.859.661	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	92.983	13.887.071	0,7%
Altre voci del passivo (1)	-	9.713.424	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	425	354.572	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(336)	(173.681)	0,2%
Altre voci positive di conto economico	82	287.358	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(40)	(797.044)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e dell'utile/perdita attribuiti ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale e i Dirigenti di Livello 1 di staff o di linea (identificati con decorrenza 1/4/2015).
- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Si segnala la seguente operazione di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberata nel corso del secondo trimestre 2017, rientrante nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- conferimento di mandato all'Amministratore Delegato di procedere a determinare, definire, negoziare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca Carige S.p.A. tutti i documenti, atti, certificati, accordi modificativi e/o contratti che si rendano necessari e/o opportuni in relazione ai programmi EMTN, OBG1, OBG2 e OBG3, comprese le autorizzazioni alla concessione di linee di liquidità e la cessione di uno o più portafogli di crediti eleggibili.

In forza di tale mandato, nel corso del secondo trimestre 2017, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- cessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare complessivo di 203 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG3";
- concessione a Carige Covered Bond S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. di linee di liquidità per il finanziamento degli acquisti di attivi di cui al punto precedente;
- cessione a Carige Covered Bond 2 S.r.l. da parte di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., di ulteriori attivi idonei di cui al Decreto del M.E.F. n. 310 del 14/6/2006 rappresentati da mutui ipotecari residenziali e/o commerciali per un ammontare complessivo di 35 milioni di euro a valere sul Programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite "OBG2".

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 settembre 2017 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nei nove mesi del 2017 il Gruppo ha assorbito liquidità per 19,5 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 594 mila euro; in particolare, la gestione ha assorbito un flusso di 7,2 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 306,7 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 300 milioni. La liquidità assorbita dall'attività di investimento ammonta a 18,9 milioni.

Il patrimonio netto al 30 settembre 2017 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 1.908,7 milioni ed è composto da: capitale sociale per 2.791,4 milioni, sovrapprezzi di emissione per 176 milioni, riserve negative per 684,5 milioni, riserve da valutazione negative per 148,2 milioni (di cui 105 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 210,4 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/09/2017 come da Bilancio della Capogruppo	1.817.237	(203.917)
Differenze rispetto al valore di carico	(5.997)	10.319
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	163.723	-
Storno dividendi società controllate	(14.108)	(14.108)
Storno dividendi società collegate	(2.848)	(2.848)
Altri	2.648	138
Saldi al 30/09/2017 come da Bilancio consolidato	1.908.724	(210.416)

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Al 30 settembre 2017 le filiali del Gruppo Carige sono 529, in diminuzione rispetto alle 587 di fine 2016. La chiusura di 58 sportelli (54 sportelli Carige e 4 Banca del Monte di Lucca), realizzata nel mese di giugno, rientra nel processo di razionalizzazione della rete fisica.

I canali tradizionali si basano su un modello di specializzazione del servizio alla clientela che prevede la presenza di gestori dedicati ai diversi segmenti di clientela. Nel dettaglio, per la cura e sviluppo della clientela privata sono previsti consulenti private, affluent e mass market, mentre per le diverse tipologie di imprese sono presenti consulenti corporate e small business.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 98 consulenti *private* e su 508 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale si colloca quello alle imprese, che conta su 184 consulenti *corporate* di cui 4 *large corporate* e 180 *mid corporate* suddivisi in 95 *team* e su 323 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line* (*internet banking*, *mobile banking* e *contact center*). Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine settembre 2017 sono 651 (706 a dicembre 2016), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 169 *cash-in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 167 filiali. Nelle filiali coinvolte, nei primi 9 mesi del 2017, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 34,8%.

Il numero di contratti dei servizi di *Internet Banking* dedicati ai clienti privati è salito a 376.515, la penetrazione dei servizi online è in continua crescita e dal suo lancio sono stati quasi 240 mila i *download* dell'App Carige Mobile. Anche la clientela imprese è sempre più attiva sui canali remoti e il servizio di corporate banking Carige OnDemand, al 30 settembre scorso, contava circa 90.000 contratti in essere. Nei primi nove mesi dell'anno, il contact center ha gestito oltre 240 mila telefonate (156 mila *inbound* e 84 mila *outbound*) e circa 42 mila mail.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/09/17		31/12/16	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	296	56,0	325	55,4
Liguria	197	37,2	218	37,1
- Genova	109	20,6	119	20,3
- Savona	49	9,3	54	9,2
- Imperia	21	4,0	24	4,1
- La Spezia	18	3,4	21	3,6
Lombardia	58	11,0	62	10,6
Piemonte	40	7,6	44	7,5
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	54	10,2	62	10,6
Veneto	39	7,4	41	7,0
Emilia Romagna	15	2,8	21	3,6
AREA CENTRO	108	20,4	124	21,1
Toscana	69	13,0	82	14,0
Lazio	32	6,0	35	6,0
Marche	5	0,9	5	0,9
Umbria	2	0,4	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	70	13,2	75	12,8
Sicilia	50	9,5	55	9,4
Sardegna	11	2,1	11	1,9
Puglia	9	1,7	9	1,5
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	529	100,0	587	100,0

	30/09/17	31/12/16
Consulenti private	98	107
Consulenti corporate	184	184
Consulenti affluent	508	475
Consulenti small business	323	334
Totale consulenti	1.113	1.100

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	651	706
Bancacontinua (self service)	19	19
Internet Banking privati ⁽¹⁾	376.515	366.276

(1) Numero contratti.

A settembre 2017, il personale del Gruppo è pari a 4.715 unità (4.873 a dicembre 2016), 4.709 dei quali con contratto a tempo indeterminato. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale (62 unità), i quadri direttivi il 26,3% (1.242 unità) ed il restante personale il 72,3% (3.411 unità). I dipendenti operativi sul mercato sono il 71,3% del totale (3.363 unità).

Il 47,7% del personale del Gruppo bancario è costituito da donne e il 54,6% del totale è concentrato nel territorio ligure. L'età media dei dipendenti del Gruppo bancario è di circa 48 anni e l'anzianità media di servizio di circa 19 anni. La distribuzione del personale per titolo di studio evidenzia una quota di laureati pari a quasi il 36,5%.

Nel corso del 2017 si sono registrate 179 cessazioni del rapporto di lavoro (delle quali 143 per raggiungimento dei termini di quiescenza, inclusi gli esodi agevolati) e 21 nuove assunzioni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/09/17		31/12/16	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	62	1,3	65	1,3
Quadri direttivi	1.242	26,3	1.247	25,6
Altro Personale	3.411	72,3	3.561	73,1
Totale	4.715	100,0	4.873	100,0
Attività				
Sede	1.352	28,7	1.426	29,3
Mercato	3.363	71,3	3.447	70,7

IL PRESIDIO DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali-quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance della Capogruppo e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche a alla luce delle osservazioni formulate a livello di Gruppo dalla BCE nell'ambito del Supervisory Review and Evaluation Process e ad esito di attività ispettive, sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Il Gruppo, infine, ha proseguito nella realizzazione di attività, tuttora in corso, finalizzate a rafforzare i presidi in materia di antiriciclaggio e la relativa architettura applicativa a supporto. In merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

Il Gruppo presenta – al 30 Settembre 2017 – indicatori di Total Capital Ratio phased-in (12,3%), Tier 1 Ratio phased-in (10,6%) e Common Equity Tier 1 Ratio phased-in (10,4%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima del 9% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2017, ma al di sotto della soglia raccomandata (Pillar 2 Guidance) pari all'11,25%.

Il TCR risulta superiore al limite regolamentare, ma al di sotto della soglia minima del 12,5% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2017. In ogni caso, le azioni di rafforzamento patrimoniale previste nell'ambito del nuovo Piano Industriale 2017-2020, tra cui la cessione dell'immobile della sede di Milano, nonché l'esecuzione delle operazioni di aumento di capitale sociale e di LME entro la fine del 2017, sono idonee a ripristinare un livello di CET1 Ratio e TCR al di sopra delle suddette soglie.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.056.680	2.266.737
Capitale sociale	2.791.336	2.791.336
Riserve di utile & altre	(684.475)	(392.732)
Sovrapprezzi di emissione	175.949	175.949
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(210.416)	(291.737)
Riserve OCI	(148.189)	(158.100)
Regime transitorio - impatto su CET1	132.475	142.022
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	397.626	324.292
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	397.626	324.292
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.659.054	1.942.445
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	39.974	97.724
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	5	5
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	81.966	97.632
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	(42.083)	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.699.028	2.040.169
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	273.323	317.739
Fondi Propri (T1+T2)	1.972.351	2.357.908

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2017	31/12/2016
	Bis III p.i.	Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.659.054	1.942.445
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	39.974	97.724
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.699.028	2.040.169
Capitale di classe 2 (Tier 2)	273.323	317.739
Fondi Propri	1.972.351	2.357.908
Attività ponderate		
Rischio di credito	14.065.637	14.949.832
Rischio di credito Bis III (1)	705.664	965.777
Rischio di mercato	6.358	17.099
Rischio operativo	1.199.977	1.096.067
Totale attivo ponderato	15.977.636	17.028.774
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.125.251	1.195.987
Rischio di credito Bis III	56.453	77.262
Rischio di mercato	509	1.368
Rischio operativo (2)	95.998	87.685
Totale	1.278.211	1.362.302
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	10,4%	11,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	10,6%	12,0%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	12,3%	13,8%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(2) Il rischio operativo differisce da quello di fine 2016 per l'aggiornamento di alcune ponderazioni sulle singole componenti per il calcolo del requisito.

B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia) e le indicazioni del Regulator (Consultation Paper EBA del Dicembre 2015 – "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e lettera BCE del Gennaio 2016 – "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP") prevedono che le banche effettuino un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, in relazione alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. Sulla base di un assessment interno, con periodicità annuale il Gruppo identifica una mappa dei rischi andando anche a definire la rilevanza o meno dell'esposizione alle singole fattispecie individuate.

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 28 aprile, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischio rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo

Nel corso del 2016, sono stati definiti, strutturati e normati i processi del framework di Operational Risk Management (ORM); nel corso dei mesi successivi, sono stati avviati operativamente i principali processi del framework ORM, consentendo l'assolvimento dei requisiti minimi (art. 320 Regolamento n. 575/13 c.d. "CRR"), tra cui, l'avvio operativo dei processi di Historical Data Collection (HDC) e di Risk Self Assessment (RSA), per l'adozione del Metodo Standard per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi. Ai fini della stima interna del capitale in ottica di secondo pilastro viene utilizzato un modello gestionale interno di Operational Risk VaR.

Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'ABI, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio sovrano (titoli del banking book)

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nel portafoglio AFS viene misurata sulla base della metodologia applicata nell'ambito degli esercizi di Stress Test EBA. La quantificazione degli haircuts è operata dall'EBA sulla base di uno specifico scenario di stress macroeconomico (c.d. Macro Economic Adverse Scenario).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis* con l'utilizzo di modelli comportamentali in relazione alle poste a vista e ai *prepayment*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 28 aprile, la valutazione del rischio di concentrazione, sia *single name* che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*). Inoltre viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine.

Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso valutazioni qualitative che afferiscono sia all'esposizione al rischio sia ai processi di controllo e agli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato mediante campagne di Risk Self Assessment e mediante la definizione di alcuni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti), e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando *scorecards* che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano strategico. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei *cash flow* attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

Rischio di partecipazione

Il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento è considerato non rilevante nel Gruppo; vengono comunque valutati gli investimenti partecipativi in base ai vigenti principi contabili e vengono monitorati nel tempo i limiti prudenziali relativi all'assunzione di partecipazioni e i limiti specifici sulle partecipazioni in imprese non finanziarie.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite

Il rischio, anche alla luce degli interventi effettuati dal Gruppo nel corso del 2016 sui Fondi Previdenziali che fanno capo al Gruppo Carige, è ritenuto non rilevante.

Rischio riciclaggio e terrorismo

Rischio che individua i reati presupposto del riciclaggio, ovvero sia conversione e trasferimento di beni provenienti da attività criminosa o il loro acquisto, detenzione ed utilizzo, nonché l'occultamento e la dissimulazione della reale natura di beni provenienti da attività criminosa. Il rischio è monitorato tramite una metodologia di autovalutazione che prevede l'identificazione dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto e l'analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali al fine di individuare eventuali vulnerabilità. La conseguente determinazione del rischio residuo complessivo cui è esposto l'intermediario è risultata bassa grazie all'effetto delle attività progettuali intraprese e realizzate per rafforzare la governance e i processi interni.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs. 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs. 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs. 231/2001.

L'ulteriore procedimento (n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicuratrici del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri, nel quale la Banca si era costituita parte civile, si è concluso al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016, con la pronuncia da parte del Tribunale di Genova di sentenza di primo grado. Il Tribunale ha condannato, tra gli altri, Giovanni Berneschi a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

Si segnala, infine, un ultimo procedimento penale (n. 7577/2015 r.g. n.r. Procura di Genova) concernente i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, di riciclaggio e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi, nell'ambito del quale sono imputati, tra gli altri, l'ex Presidente Giovanni Berneschi e tre dipendenti della Banca distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., nonché lo stesso Centro Fiduciario ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231. Alle udienze del 7 dicembre 2016 e del 9 dicembre 2016 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti, rispettivamente, di Giovanni Berneschi e dei tre citati dipendenti del Centro Fiduciario, nonché del Centro Fiduciario stesso per alcuni capi di imputazione, disponendo per Giovanni Berneschi e altri indagati il rinvio a giudizio per i reati di riciclaggio, omessa dichiarazione dei redditi, intestazione fittizia e favoreggiamento reale.

All'esito dell'udienza preliminare, Centro Fiduciario ha definito la propria posizione per il restante capo di imputazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 mediante patteggiamento, con applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa nella misura di Euro 400.000.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate evidenziato a pagina 180 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, si segnala che nell'udienza già rinviata dal 14 giugno 2017 al 18 ottobre, è stata nuovamente rinviata al prossimo 20 dicembre, su richiesta delle parti, al fine di esplorare la possibilità di raggiungere un accordo, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso civile con Consob descritto di seguito. La Banca ritiene tuttora valide le considerazioni effettuate in sede di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, che hanno portato a ritenere non sussistenti i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti in merito a tale contenzioso.

Con riferimento al contenzioso relativo al Bilancio 2013, che vede la Banca convenuta in giudizio da Consob, evidenziato a pagina 134 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 a cui si rimanda, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di un processo volto a porre termine all'azione promossa da Consob. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto delle conclusioni del Consulente Tecnico di Ufficio, scelto dalle parti, Prof. Mario Massari, che, nella sua perizia, ha concluso sulla non conformità al principio contabile IAS 8 dei saldi di apertura dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 in considerazione della non conformità allo IAS 36 delle valutazioni ai fini dell'impairment delle CGU e delle controllate bancarie nel bilancio al 31 dicembre 2012. Tenuto altresì conto che lo stesso consulente tecnico ritiene non sia praticabile una riformulazione alla data odierna dei dati previsionali sottostanti le valutazioni in allora in quanto i risultati sarebbero privi di accettabile credibilità, tenuto altresì conto che l'avviamento di cui si discute è stato completamente svalutato nel settembre 2013, la Banca ha ritenuto che ricorra la situazione prevista dai paragrafi 50-53 dello IAS 8 là ove prevedono una rettifica di errore esclusivamente informativa.

Pertanto, a seguito di diffusione al pubblico di specifico comunicato stampa in merito, delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017 di approvazione della bozza di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, limitatamente ad una integrazione dell'informativa originariamente fornita e mantenendo integralmente invariato il restante contenuto dei predetti bilanci, e a seguito della convocazione dell'Assemblea degli Azionisti in data 28 settembre u.s. che, in sede ordinaria, previa revoca della delibera di approvazione assunta in data 30 aprile 2014, ha riapprovato il bilancio d'esercizio 2013 della Capogruppo Banca Carige S.p.A. e ha preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, la Banca ritiene cessata la materia del contendere del procedimento in corso, essendo ristabilita la correttezza del quadro informativo.

Con riferimento alla richiesta di risarcimento danni per 100 milioni di euro pervenuta nel corso precedente esercizio da parte della Curatela Fallimentare di un debitore, non essendo intervenute significative evoluzioni in merito nel corso dei nove mesi 2017, la Banca ritiene tuttora valida la valutazione fatta con il supporto di un legale esterno in sede di redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016, ravvisando nella richiesta stessa una iniziativa volta ad interrompere i termini prescrizionali piuttosto che a muovere addebiti specifici alla Banca stessa. Pertanto si ritiene che la comunicazione ricevuta dalla Curatela Fallimentare non abbia allo stato un ragionevole fondamento, né consenta di effettuare una valutazione attendibile dei potenziali aspetti pregiudizievoli per la Banca.

Pertanto, allo stato non è stato fatto alcun accantonamento al fondo per rischi e oneri e quindi non si può escludere che in caso di soccombenza la Banca possa essere in futuro tenuta a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale della Banca e/o del Gruppo.

INFORMATIVA DI SETTORE

In base alle previsioni del principio IFRS 8 (criterio del "management approach"), il Gruppo Carige ha individuato come principali settori operativi i segmenti di clientela, identificati secondo le logiche adottate per la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo.

In coerenza con le premesse sopra indicate e quindi collegati al modello commerciale e gestionale del Gruppo, i settori operativi individuati (BU) sono i seguenti:

- Privati, nel quale è riportata l'informativa relativa alla clientela segmentata o portafogliata come soggetto privato ed appartenente alle categorie Mass market, Affluent e Private; ad esse sono aggiunti i valori del Centro Fiduciario;
- Imprese, comprende al proprio interno tutta la clientela segmentata o portafogliata come persona giuridica ed appartenente a Large Corporate, Corporate, Enti pubblici, Small Business.
- Corporate Center, include l'attività strumentale svolta dalle società veicolo del Gruppo e le poste delle attività bancarie non riferite alla clientela commerciale;
- Elisioni, rapporti infragruppo trattati come elisioni strumentali infragruppo o come ricavi/costi da clienti esterni.

I risultati di Creditis non sono esposti nelle voci economiche e patrimoniali dei risultati per settore, in quanto i dati contabili della società sono stati assegnati alle "Attività in via di dismissione" a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

I segmenti di clientela conseguono, nei 9 mesi 2017, i seguenti risultati:

- il segmento Privati presenta un margine di intermediazione pari a 176,9 milioni (65,4% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria è pari a 166,9 milioni di euro ed i costi operativi ammontano a 291,2 milioni (70,6% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 124,3 milioni.

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 5.466 milioni (32,8% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 10.908 milioni (78,6% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 1.647 milioni; la raccolta indiretta è pari a 15.423 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 27.978 milioni e rappresentano il 70,8% del totale di Gruppo.

- il segmento Imprese consegue un margine di intermediazione di 204,2 milioni (75,5% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria pari a 35,3 milioni e costi operativi per 100,7 milioni (24,4% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 65,3 milioni.

Per quanto riguarda l'andamento dell'intermediato, i crediti verso clientela sono pari a 11.038 milioni (66,2% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 2.918 milioni (21% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione si attestano a 63 mila euro mentre la raccolta indiretta, pari a 5.859 milioni, è sostanzialmente riconducibile ai rapporti con le società Amissima Vita e Amissima Assicurazioni. Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.840 milioni e rappresentano il 22,4% del totale di Gruppo.

Per quanto riguarda il Corporate Center, esso consegue nei 9 mesi 2017 una perdita dell'operatività corrente di 120,5 milioni, imputabile alla perdita da cessione crediti, mentre la dinamica dell'intermediato è incisa dalla diminuzione dei PCT passivi (debiti verso clientela) e delle obbligazioni *institutional* (titoli in circolazione).

Segmenti di clientela (importi in migliaia di euro)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
9 mesi 2017	176.928	204.180	-85.746	-24.851	270.511
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	188.480	231.707	52.023	-27.966	444.244
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
9 mesi 2017	166.878	35.341	-99.373	-19.083	83.763
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	165.146	-123.026	6.370	3.663	52.153
Costi operativi					
9 mesi 2017	-291.190	-100.657	-21.135	424	-412.558
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	-297.072	-102.059	-6.216	1.304	-404.043
Utile/perdita operatività corrente					
9 mesi 2017	-124.312	-65.316	-120.508	-18.659	-328.795
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	-131.926	-225.085	154	4.967	-351.890
Crediti verso clientela					
30/09/2017	5.466.301	11.038.385	897.536	-727.592	16.674.630
31/12/2016 ⁽³⁾	5.590.614	11.768.679	934.441	-572.413	17.721.321
Debiti verso clientela					
30/09/2017	10.908.419	2.918.332	187.191	-126.871	13.887.071
31/12/2016 ⁽³⁾	11.103.923	2.208.327	575.235	-177.277	13.710.208
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/09/2017	1.646.843	63.481	2.692.455	-26.482	4.376.297
31/12/2016 ⁽³⁾	2.195.012	80.050	3.398.449	4.461	5.677.972
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/09/2017	15.422.763	5.858.587	0	0	21.281.350
31/12/2016 ⁽³⁾	15.114.305	6.373.569	0	0	21.487.874
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/09/2017	27.978.025	8.840.400	2.879.646	-153.353	39.544.718
31/12/2016 ⁽³⁾	28.413.240	8.661.946	3.973.684	-172.816	40.876.054

(1) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 30/09/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, sia gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" sia le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

Segmenti di clientela (% sul totale)

	Privati	Imprese	Corporate Center	Elisioni	Totale Consolidato
Margine di intermediazione					
9 mesi 2017	65,4	75,5	-31,7	-9,2	100,0
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	42,4	52,2	11,7	-6,3	100,0
Risultato netto gestione finanziaria ⁽²⁾					
9 mesi 2017	199,2	42,2	-118,6	-22,8	100,0
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	316,7	-235,9	12,2	7,0	100,0
Costi operativi					
9 mesi 2017	70,6	24,4	5,1	-0,1	100,0
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	73,5	25,3	1,5	-0,3	100,0
Utile/perdita operatività corrente					
9 mesi 2017	37,8	19,9	36,6	5,7	100,0
9 mesi 2016 ⁽¹⁾	37,5	64,0	0,0	-1,5	100,0
Crediti verso clientela					
30/09/2017	32,8	66,2	5,4	-4,4	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	31,5	66,4	5,3	-3,2	100,0
Debiti verso clientela					
30/09/2017	78,6	21,0	1,3	-0,9	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	81,0	16,1	4,2	-1,3	100,0
Titoli in circolazione e Pass.fin.valutate al FV					
30/09/2017	37,6	1,5	61,5	-0,6	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	38,7	1,4	59,8	0,1	100,0
Altre Attività Finanziarie (AAF)					
30/09/2017	72,5	27,5	0,0	0,0	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	70,3	29,7	0,0	0,0	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI)					
30/09/2017	70,8	22,4	7,2	-0,4	100,0
31/12/2016 ⁽³⁾	69,5	21,2	9,7	-0,4	100,0

(1) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi al 30/09/2016 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, sia gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" sia le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi del periodo precedente in conformità delle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Dati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nei gruppi di attività in via di dismissione.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2
DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

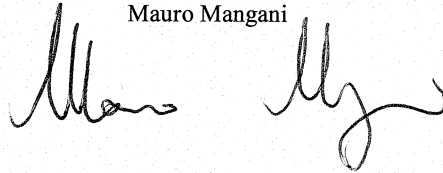
Il sottoscritto Dott. Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 30/9/2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 31 ottobre 2017

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Mauro Mangani



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA
DEL BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2017

**Relazione di revisione contabile limitata
del bilancio consolidato intermedio**

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (il "Gruppo Banca Carige"), predisposto nell'ambito della manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Carige che include un aumento di capitale della Banca. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Banca Carige al 30 settembre 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto indicato nella sezione "Politiche contabili - Continuità aziendale" delle note illustrative.

Tale sezione illustra la valutazione degli Amministratori in ordine al presupposto della continuità aziendale, stante la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Carige, che evidenzia, al 30 settembre 2017, il mancato rispetto del *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET1), limitatamente alla componente di *Capital Guidance* aggiuntiva, e del *Total Capital Ratio* richiesti dalla Banca Centrale Europea con la Decisione *Supervisory Review and Evaluation Process* ("SREP") di dicembre 2016.

Nella propria valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale, Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha considerato l'approvazione, in data 13 settembre 2017, del Piano Industriale 2017-2020. Tale Piano prevede, fra l'altro, una manovra complessiva di rafforzamento patrimoniale che include:

- ▶ l'aumento di capitale sino ad un massimo di 560 milioni di euro, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 settembre 2017,
- ▶ l'operazione di ottimizzazione del passivo (*Liability Management Exercise*), approvata dalle assemblee dei portatori delle obbligazioni e il cui regolamento è subordinato alla positiva conclusione dell'aumento di capitale, e
- ▶ le operazioni, attualmente in corso, di cessione di *asset*, tra cui immobili di pregio, la società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A., il ramo di business di *acquiring* (*merchant book*) e la piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza.

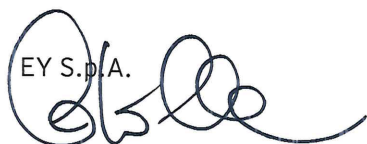
Gli Amministratori sottolineano che l'eventuale mancata esecuzione delle sopraindicate operazioni di aumento di capitale e di ottimizzazione del passivo entro la data del 31 dicembre 2017 potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria complessiva della Banca e del Gruppo Banca Carige con eventuali impatti sulla continuità aziendale.

Sulla base delle valutazioni effettuate, subordinatamente all'effettiva realizzazione delle azioni previste dal Piano Industriale 2017-2020, tra cui, in particolare, quelle di rafforzamento patrimoniale, gli Amministratori ritengono che il Gruppo Banca Carige abbia la capacità prospettica di rispettare i requisiti patrimoniali fissati nell'ambito del processo di SREP in un futuro prevedibile, e pertanto, pur considerando le incertezze connesse all'attuale contesto, hanno redatto il bilancio consolidato intermedio sul presupposto della continuità aziendale.

Altri aspetti

I dati comparativi relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

Genova, 9 novembre 2017



EY S.p.A.

Guido Celona
(Socio)